

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

## TESTIMONI DI MISERICORDIA

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parcchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

**IL CUORE DI GESÙ  
CHIAMA IL NOSTRO  
CUORE AD APRIRSI**

Don Giorgio Woodall

«**C**olte volte quando pensiamo al Sacro Cuore di Gesù, sorgono al di dentro di noi dei sentimenti che potrebbero apparirci come quelli di un bambino, sentimenti di vicinanza a Gesù: di conforto, di sostegno, d'accompagnamento, di perdono, di misericordia, e tanti altri ancora. Certamente, i sentimenti sono importanti nella nostra fede. Siamo chiamati da Gesù ad amare Dio al di sopra di tutto e il prossimo come noi stessi. Sarebbe uno strano amore se non avesse traccia di sentimenti, perché nell'amore vero ci sono dei momenti particolari in cui ci sentiamo davvero amati e in cui sentiamo di amare davvero gli altri, soprattutto in famiglia. L'amore di una madre e di un padre per i figli, i figli per i loro genitori, del marito per sua moglie e della moglie per suo marito si vive anche così. In determinati momenti e circostanze, queste esperienze d'amore

segue a pagina 5 ▼

**IL SACRO CUORE DI GESÙ È  
L'ESPRESSIONE PIÙ IMMEDIATA  
DELLA MISERICORDIA DEL PADRE**

Don Giuseppe Colaci



«**C**onoscere il Cuore di Cristo, significa conoscere l'identità profonda del Figlio di Dio fatto uomo. Per questo motivo i cristiani desiderano scoprire il volto di colui nel quale credono. Un desiderio che è spontaneo perché nasce dalla parola stessa del Signore che disse: "imparate da me che sono mite ed umile di cuore" (Mt 11,29).

E l'apostolo Paolo aggiunge: "Abbiate in voi i medesimi sentimenti che furono in Cristo Gesù" (Fil 2,5). Ma questa spontaneità è continuamente "risvegliata e stimolata dallo Spirito Santo, perché tutti i nostri rapporti d'intimità con Cristo, nella fede, nella speranza e nell'amore, s'intrecciano e si approfondiscono sotto il segreto influsso del-

segue a pagina 2 ▼

**NASCE FRANCESCO,  
UN INNO ALLA VITA!**

Emanuela Bartolini

«**È** un post di una nostra parrocchiana messo su Facebook per descrivere la nascita del proprio figlio "speciale": diventa un tam tam mediatico con 1.400 "condivisioni", commuovendo tante persone e ricevendo migliaia di attestati di stima e solidarietà.

«**S**ei arrivato così, in punta di piedi, a demolire le nostre certezze per costruirne di nuove. Ci hai fatto sapere di te mentre, in vacanza, percorrevamo l'Italia da nord a sud, aggrappandoti alla vita con tenacia, ma raggomitato come un gattino che occupa il suo piccolo spazio con discrezione. Tu che ad ogni ecografia mi davi un piccolo segno di turbamento, mi facevi stare col fiato sospeso per poi tranquillizzarmi: non preoccuparti mamma, quella cisti non c'è più... il flusso ora va bene...

Tu che durante la gravidanza, nelle mie letture via web, puntualmente mi facevi soffermare su esperienze di famiglie con figli speciali e confermavi nel mio cuore quella scelta, la scelta di non fare diagnosi prenatali invasive, perché

segue a pagina 7 ▼

**Le Sante Messe  
FESTIVE:**

Sabato: ore 19,00  
Domenica:  
ore 9,00; 11,00 e 19,00  
sono in Chiesa  
(Via dei Garofani)

**FERIALI**

(dal lunedì al sabato)  
Ore 8,30 e 19,00  
sono in cappella  
(Via dei Fiordalisi, 14)

**IL TEMA "CUORE" NELLA BIBBIA**

a pagina 2 ▼

**L'ESERCIZIO DELLA MISERICORDIA  
NELLE RELAZIONI UMANE**

a pagina 3 ▼

**MISERICORDIA E CURA  
DEL CORPO**

a pagina 4 ▼

**GIUSTIZIA E MISERICORDIA  
IN FAMIGLIA**

a pagina 4 ▼

**LA SPIRITUALITÀ DEL SACRO  
CUORE: UNA DEVOZIONE PER  
I NOSTRI TEMPI**

a pagina 5 ▼

**"LADISPOLI HA SCRITTO  
UN PEZZO DI STORIA"**

a pagina 5 ▼

**LA BONTÀ DI CUORE È INNATA  
O È FRUTTO DI CONVERSIONE?**

a pagina 6 ▼

**PRIME COMUNIONI 2016**

a pagina 8 ▼

**LA VOCE SUL MONDO**

a pagina 9 ▼

**SERVIRE ALL'ALTARE**

a pagina 10 ▼

**MARCIA 2016: TESTIMONI DI  
MISERICORDIA PER LA VITA**

a pagina 10 ▼

**UNIONI CIVILI E DINTORNI**

a pagina 11 ▼

**PROGRAMMA XXIV FESTA SACRO  
CUORE**

a pagina 12 ▼



continua da pagina 1

lo Spirito" (J. Galot). Quello di Gesù è il cuore che effettivamente dà, a tutti i suoi discepoli, le coordinate per una vita buona, dunque cristiana. Il suo è un cuore sempre rivolto al Padre, compenetrato in lui e sottomesso alla sua volontà. Di necessità, allora, deve essere un cuore umile, perché chi non è umile, non riesce ad obbedire, e Gesù, lo sappiamo, è venuto a fare la volontà del Padre: "Ecco, io vengo, -o Padre- per fare la tua volontà" (Eb 10,9). È anche un cuore umano, vivo, sempre innamorato della Madre, capace di intimità filiale e di premurosa attenzione a lei, fin sotto la croce. A Giovanni, il di-

## IL SACRO CUORE DI GESÙ È L'ESPRESSIONE PIÙ IMMEDIATA DELLA MISERICORDIA DEL PADRE

scepolo amato, affidò la donna più importante della sua vita: "Ecco la tua madre" (Gv 19,27).

Un cuore pronto all'abnegazione totale nelle immagini del buon pastore e del maestro buono, ma anche nelle figure dell'amico e del salvatore, disposto a spendersi completamente per amore dell'umanità intera, fin sulla croce: "Ave-do amato i suoi li amò sino alla fine" (Gv 13,1).

È questo cuore che manifesta meglio di ogni altra azione o parola del Signore, il volto misericordioso del Padre. Si potrebbe dire che, a manifestare Dio Padre, è più l'essere del Cristo che il suo agire e parlare, per quanto straordinariamente grandi. Infatti, anche per l'uomo Gesù è stato vero ciò che afferma l'antico detto latino: "Age-re sequitur esse" (il fare segue l'essere).

Questa identità del cuore di Cristo, capace di manifestare la misericordia di Dio, già presente nel Nuovo Testamento e colta dagli antichi Padri della Chiesa, è l'elemento essenziale esplicitato nella spiritualità delle grandi mistiche tedesche del 1300, Matilde di Magdeburgo e S. Gertrude di Helfta. Ma per arrivare alla devozione al Sacro Cuore, in senso moderno, bisogna aspettare San Francesco di Sales (1567-1622), e, soprattutto Santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690), che è detta la "messenger del Sacro Cuore". Questa suora francese dell'ordine della Visitazione riceve, sin dal 1673, una serie di apparizioni del Cuore di Gesù: "Il Divino Cuore mi fu presentato come in un trono di fiamme, più sfolgorante di un sole e trasparente come un cristallo, con la piaga adorabile; esso era circondato da una corona di spine e sormontato da una Croce". Dai contenuti di queste apparizioni nascono le due prin-



cipali manifestazioni della devozione al Sacro Cuore: la Comunione del 1° venerdì del mese e l'ora santa di riparazione ai torti subiti dal Cuore di Cristo. Nella dodicesima delle promesse raccolte da Margherita Alacoque dalla voce di Gesù è assicurata la grazia ai fedeli che si accostano il primo venerdì del mese, per nove mesi consecutivi e con cuore sincero, alla Comunione eucaristica: "Io prometto nell'eccesso

della misericordia del mio Cuore che il mio amore onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno il primo venerdì del mese per nove mesi consecutivi la grazia della penitenza finale. Essi non moriranno in mia disgrazia, né senza ricevere i Sacramenti, e il mio Cuore sarà loro rifugio sicuro in quell'ora estrema."

La volontà di Dio è che ogni essere umano possa conoscerlo e, conoscendolo, amarlo e desiderare di andare da lui per la vita eterna, dunque salvarsi. Allora tale "grande promessa" di Gesù è il segno reale della misericordia del Padre che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva (cfr Ez 33,9-11). Per l'uomo che tende ad andare su vie tutte sue, spesso all'opposto di Dio, la conversione è da intendersi come un voltarsi verso il Signore e decidersi di camminare in una l'immersione sempre più profonda nel suo amore immenso, per essere capace di amare in maniera divina. Ciò è possibile solo con la concomitante grazia di Dio: "Cuore divino di Gesù, rendi il nostro cuore simile al tuo!".

### La Voce

Supplemento di:  
**notiziario**

di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:  
✻ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:  
Don Giuseppe Colaci  
tel. 06 9946738

In redazione:  
Marisa Alessandrini,  
Mauro Coni,  
Giandomenico Daddabbo,  
Enrico Frau,  
Silvana Petti,  
Maurizio Pirrò,  
Marco Polidori,  
Viviana Puglisi,  
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:  
Emanuela Bartolini,  
Paola Bernardi.



Stampato su  
carta riciclata  
ecologica da:  
Printamente s.n.c.  
Via Aurelia, 668 H - Roma  
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso  
il 22 maggio 2016.

Autorizzazione  
del Tribunale di Roma  
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

## IL TEMA "CUORE" NELLA BIBBIA

Enrico Frau

Il cuore è l'organo centrale dell'apparato circolatorio, che permette la circolazione del sangue nel corpo umano e, quindi, è fondamentale per la vita di un individuo. Però, fin dai tempi più remoti, la parola "cuore" ha avuto un significato più ampio di quello di un organo fisiologico, seppure necessario per la sopravvivenza. A questo proposito, già in molte civiltà del mondo antico, il cuore era considerato non solo come l'origine della forza vitale, ma anche come sede del-

l'anima e del pensiero. Nel linguaggio moderno, invece, quando si parla di cuore si allude soprattutto ad un luogo da cui scaturiscono i sentimenti, gli affetti e le emozioni di ogni individuo. Per fare un esempio pratico, oggi spesso si sente dire che talune persone hanno un cuore che ama, che è generoso ed accogliente, viceversa altre hanno un cuore duro, chiuso ed inaridito dal proprio egoismo. Nella Sacra Scrittura, al di là di certe similitudini, il termine "cuore" assume un significato con

## L'ESERCIZIO DELLA MISERICORDIA NELLE RELAZIONI UMANE

Annamaria Rospo

La rivelazione della misericordia di Dio come bontà benevola e costante, come amore fedele e forte, a dispetto delle debolezze dell'uomo, manifesta a questi il vero volto del Padre, capace di pazientare e pronto a perdonare...

La Misericordia è un sentimento generato dalla compassione per la miseria altrui (morale o spirituale). Deriva dal latino *miseri-cors* (genitivo *miseri-cordis*) e da *misereor* (ho pietà) e *cor-cordis* (cuore). È una virtù morale tenuta in grande considerazione dall'etica cristiana e si concretizza in opere di pietà o, appunto, di misericordia. Sulla relazione d'aiuto molti si sono espressi ma voglio citare Rogers che nel 1951 ha definito la relazione d'aiuto come "una relazione in cui almeno uno dei due protagonisti ha lo scopo di promuovere nell'altro la crescita, lo sviluppo, la maturità ed il raggiungimento di un modo di agire più adeguato e integrato. L'altro può essere un

individuo o un gruppo. In altre parole, una relazione di aiuto potrebbe essere definita come una situazione in cui uno dei partecipanti cerca di favorire in una o ambedue le parti, una valorizzazione maggiore delle risorse personali del soggetto ed una maggior possibilità di espressione". La specificità che la distingue dalle altre relazioni umane è l'aspetto metacognitivo: per competenza d'aiuto si intende infatti la capacità di dare vita ad una relazione umana in modo consapevole, controllato ed intenzionale, padroneggiando razionalmente le abilità "che sono un tutt'uno con ciò che si è".

Le relazioni umane, soprattutto quelle più profonde, sono sempre più soggette a conflitti laceranti, che risultano talora insanabili. Un'assenza di tensione sociale chiude l'uomo nell'universo dei rapporti interpersonali, con il rischio di proiettare su di essi aspettative esagerate, che suscitano delusione e frustrazione. L'accettazione dell'altro è

un compito difficile che esige, per essere adeguatamente affrontato, una grande maturità umana e spirituale. La condizione fondamentale è costituita dalla capacità di stare dentro i conflitti, che sono un dato ineludibile della condizione umana, per elaborarli positivamente trasformandoli in occasione di crescita. La diversità non va intesa come un attentato all'identità, ma come un prezioso elemento per il suo arricchimento. Ma perché ciò si verifichi, è necessaria l'acquisizione di alcuni valori, che creano i presupposti per lo sviluppo di un dialogo costruttivo tra le persone. Tolleranza, pietà, compassione, misericordia, perdono e spirito di povertà sono attitudini che configurano un modo di essere contrassegnato dalla

ricerca di una autentica comunione. Esse hanno per il credente il loro momento di sintesi nella virtù della carità, la quale non consiste semplicemente nel dare qualcosa - fosse pure tutto ciò che si ha - ma nel dare se stessi, nel fare propria la logica della gratuità e del dono incondizionato.

L'impedimento principale che possiamo trovare nella relazione d'aiuto è dare il giusto significato e dignità al movimento compassionevole; si sentono espressioni come: "io non voglio essere compatito da nessuno", "mi fa pena e non ce la faccio a vederlo così ridotto"; dove troppo spesso la compassione viene vista come elemento di fragilità e non come risorsa. Chiedere aiuto si può, offrire aiuto è un'opportunità da cogliere.



risonanze molto più vaste e più complete, perché indica il centro della persona, considerata in tutta la sua interezza e in tutta la sua profondità. Nella concezione biblica, infatti, la totalità dei pensieri, delle azioni, delle scelte e dei progetti dell'essere umano nascono dal cuore, dove si trovano la sua coscienza, la sua intelligenza e la sua memoria. Ma, oltre a questo, per la Bibbia, il cuore è il luogo della vita interiore e spirituale dell'uomo, dove il Signore si fa presente e prende confidenza con lui. Egli conosce l'intimo della persona umana, perché solo lui può scrutare il suo

cuore e leggere nei suoi pensieri (cfr Ger 17,10; 1 Cor 4,5; Rm 8,28). Sa benissimo che da lì ha origine la capacità dell'individuo di discernere tra il bene e il male. Perciò, è proprio nel suo cuore che agisce e compie la sua opera educatrice, tramite Gesù Cristo, suo Figlio Unigenito, che venendo nel mondo lo ha rivelato (cfr Gv 1,18). Durante la sua missione terrena, Gesù parla e insegna a tutti gli uomini, ma si rattrista e si indigna molto di fronte ad un atteggiamento particolarmente negativo dell'uomo, che la Bibbia chiama "durezza di cuore". Quando infatti il cuore, già

da Lui definito come fonte di ogni intenzione e ogni azione cattiva (cfr Mc 7,21-23), si indurisce, può portare l'uomo ad irrigidirsi nel rispetto di regole (cfr Mc 10,5) o, a rifiutarsi di aprirsi all'amore di Dio (cfr Ef 4,18) e degli altri (cfr Dt 15,7-8). Per questo Gesù chiede a tutti gli uomini una profonda conversione del cuore. Chiede, più precisamente, una loro rigenerazione spirituale, per cui li invita ad imitarlo nella mitezza e nell'umiltà di cuore (cfr Mt 11,29). Per lo stesso motivo esalta chi vive nella "purezza di cuore" che, secondo l'evangelista Matteo, inserisce nelle

Beatitudini, dicendo: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Mt 5,8). Da tutto ciò, leggendo i Vangeli, si comprende molto bene l'esigenza di Gesù di riprendere i precetti dell'amore dell'Antico Testamento (cfr Dt 6,4-5; Lev 19,18), per rivolgere al cuore degli uomini il più importante dei comandamenti, quello duplice di amare Dio e amare il prossimo (cfr Mt 22,37-40; Mc 12,29-31; Lc 10,25-38). Un grande insegnamento, fulcro della fede cristiana, con il quale Gesù indica la linea essenziale di condotta a tutti coloro che si mettono alla sua sequela.

## MISERICORDIA E CURA DEL CORPO

Maurizio Pirrò

Gli ultimi 40-50 anni hanno visto la scienza fare passi da gigante affrancando lo scienziato da innumerevoli limitazioni ed impossibilità. Infatti, oggi, il medico ha nel suo bagaglio nozioni, strumenti, risorse e terapie che non più di un secolo fa non erano minimamente immaginabili. L'impossibile sta divenendo possibile. Ma tutto questo non sempre risulta essere etico. Basti pensare alla manipolazione genetica o alle gravidanze a "tutti i costi" con uteri in affitto. Per la morale cristiana l'importanza e la dignità del corpo sono fondamentali perché quest'ultimo è l'immagine visibile di Dio dove si manifestano pienamente la sua bontà, la sua pietà e la sua misericordia. Perché chi vive secondo tale intenzione divina glorifica Dio pienamente. La concezione, espressa in alcune religioni, secondo la quale non si mostri rispetto per il corpo è radicalmente opposta al credo cristiano. Ma nel contempo non sarebbe impreciso affermare che l'uomo possiede un corpo perché egli è uno spirito incarnato cioè un corpo vivo. In esso, il corpo, albergano spirito e psiche costituendo così tre aspetti di un'unica realtà. Uno dei più grossolani errori sarebbe considerare, nell'ambito scientifico, la scissione di queste componenti dando, così, un'idea frammentaria dell'uomo e, conseguentemente, trascurando il concetto di globalità dello stesso. Dunque la natura specifica dell'uomo rimane essere nel corpo e tramite esso aperto al mondo esterno e, pertanto, dotato di quei sentimenti come amore, giustizia, carità e misericordia. Fulgido

esempio è la storia di Padre Pio. Vicenda che ha parecchio dello straordinario. Colpito dalla malattia e sofferente, dedicò le sue forze per aiutare a curare la malattia del corpo di altri malati e per offrire loro un sollievo alla sofferenza umana. Egli visse l'esperienza del dolore come una vicinanza mistica a Gesù sofferente e, nello stesso tempo, come una chiamata a lenire e curare il dolore altrui. Padre Pio non si limitò ad occuparsi esclusivamente delle sofferenze del corpo. Egli passava più della metà della sue giornate curando le ferite dell'anima causate dal peccato. Questa straordinaria te-



stimonianza della cura di tutta la persona è un grande esempio per l'Anno della Misericordia. È pensiero comune dei nostri giorni che la cura del corpo sia distinta da quello dello spirito, come se fossero due realtà totalmente separate ed autonome. La totalità dell'essere umano è formato da anima e corpo, che vivono un legame simbiotico, a volte armonico altre volte contraddittorio, in cui le opere sono sempre l'effetto mentre il cuore è la

fonte ispiratrice di ogni azione. Padre Pio ci ricorda che la fede è autentica quando è accompagnata dalle opere di carità. La spiritualità è reale quando si arriva al portafoglio del proprio tempo personale, e lo si spende per stare accanto ai malati e agli esclusi. Con la sua vita il Santo di Pietrelcina ci ricorda che attraversare la Porta Santa della Misericordia significa aprire il proprio cuore a Dio, avendo l'umiltà di riconoscere e confessare i propri peccati per iniziare una nuova vita nella quale l'ammalato, il migrante, il povero e il disoccupato non sono persone da evitare ma uomini e donne da accogliere, ascoltare e aiutare, avendo la certezza che saranno essi stessi ad abilitarci per rendere possibile il nostro accesso alla Casa del Padre.

## GIUSTIZIA E MISERICORDIA IN FAMIGLIA

Silvana Petti

Le beatitudini evangeliche indicano la via della vita e della gioia. Inoltre ci spingono a seguire Gesù sulla strada dell'amore. Beati gli operatori di pace (Mt 5,9). Essi sono coloro che per amore progettano e costruiscono progetti, impegnandosi al rispetto della dignità altrui e partecipando alla missione di Gesù che invita gli uomini alla pienezza della vita cioè la vera pace. L'amore appassionato per Cristo e il fascino del suo Vangelo danno a noi uomini il coraggio di affrontare le prove quotidiane od occasionali che siano ma con la piena consapevolezza di seguirlo da vicino affidandosi al suo amore. Gesù con la parola e con i gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio. La misericordia non cancella la colpa e non rende priva di significato la giustizia ma quest'ultima è

mezzo di redenzione per l'uomo anche se talvolta passa attraverso la sofferenza. La misericordia è un atto supremo di Dio che risana i cuori affranti e fascia le ferite ma è anche la legge fondamentale che abita nel cuore di ognuno di noi e che ci induce a guardare con occhi sinceri il fratello che si incontra durante il percorso terreno. Nell'Antico Testamento giustizia è anche santità e per questo stesso motivo Gesù ci chiede misericordia e non sacrifici. Infatti Egli avverte: "se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e farisei non entrerete nel Regno dei Cieli". Dunque viene da domandarsi come sia possibile che la famiglia cristiana, piccola chiesa domestica, sia così esposta a pericoli di ogni ordine e grado. Nella mente di Dio la famiglia è sacra pertanto ha scelto una donna di nome Maria, santa ed

immacolata, affinché divenisse madre del Redentore dell'uomo. È un esempio di amore unico ed altruistico che non trova, talvolta, riscontro nelle nostre famiglie. Accade che i rapporti interpersonali sono compromessi per le asperità del proprio orgoglio tali da anteporre la giustizia alla misericordia dimenticando che il perdono e l'amore prima di essere ricevuti devono essere donati. In conclusione lasciamoci coinvolgere dal clima di amore e di fratellanza che il nostro amato Papa Francesco sta trasmettendo a tutti i popoli del mondo. Egli non si stanca mai di ripetere le stesse parole che Gesù Cristo ci ha lasciato: Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia. Dio dopo il peccato non ha lasciato l'uomo solo e in balia del male ma gli assicura la sua presenza di Dio che ama e perdona.

## LA SPIRITUALITÀ DEL SACRO CUORE: UNA DEVOZIONE PER I NOSTRI TEMPI

Gian Domenico Daddabbo

Uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscirono sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera, perché sa che dice il vero, perché anche voi crediate” (Gv 19,34-35). La testimonianza del discepolo amato attesta che la devozione al Sacro Cuore è stata da sempre viva nella coscienza del popolo cristiano. I Padri, come Sant’Agostino d’Ippona, e i grandi dottori e mistici medievali, fra questi ultimi ricordiamo Santa Caterina da Siena con il suo *“Dialogo della Divina Provvidenza”*, intuirono molto bene la presenza del germe di questa devozione in tutta la Sacra Scrittura e ne riscoprirono la centralità. Agli inizi del ‘600, periodo in cui l’eresia protestante stava fuorviando tantissime anime e minacciava l’Europa, San Giovanni d’Eudes fu autore del primo ufficio liturgico della solennità del Sacro Cuore ma solo alcuni decenni più tardi, le rivelazioni private di Gesù alla suora dell’Ordine della Visitazione Santa Maria Margherita Alacoque presso il Monastero di Paray-la-Monial (1673-1675) diedero configurazione al culto e la spinta decisiva verso più larga diffusione. Presentandosi con il cuore infiammato d’amore con una croce sopra di esso e incoronato di spine, Gesù chiese a Santa Margherita di far conoscere il suo cuore per la salvezza delle anime, impegnandosi per l’istituzione di una solennità a esso dedicata nel venerdì dopo l’ottava del Corpus Domini e a promuovere le pratiche dell’ora santa, ora di preghiera in ricordo dell’agonia nel Getsemani, e dei nove primi venerdì del

mese. A Re Luigi XIV, detto “Re Sole”, Gesù affidò la missione di consacrare la Francia al Sacro Cuore, ma non fu mai realizzata, tale inadempienza aprì la strada alla rovina di quella nazione. Dapprima si sviluppò il pensiero anticristico detto “illuminista”, cui scopo era affermare la centralità dell’uomo razionale in sostituzione a Dio e l’esercizio di poteri occulti contrapposti alla giustizia e alla carità evangeliche, ovvero i poteri massonici, così l’Illuminismo spinse la Francia verso la Rivoluzione (1789-1799), diffusa in seguito anche in Europa su spinta di Napoleone Bonaparte (1769-1821). Nonostante il rafforzamento e le politiche anticlericali e anticristiane della massoneria, dalla Rivoluzione del 1789 al Risorgimento italiano (documentate nel libro della storica cattolica Angela Pellicciari *“L’altro Risorgimento: una guerra di religione dimenticata”*), la diffusione della devozione al Cuore di Cristo non si arrestò. Nel 1856 Papa Pio IX stabilì che le chiese di tutto il mondo celebrassero la solennità del Sacro Cuore, così il culto si radicò saldamente nella pietà popolare fino a oggi: il monastero di Paray-la-Monial divenne meta di continui pellegrinaggi e sorsero diversi santuari in onore al Cuore di Cristo, primo fra tutti il Santuario di Montmatre a Parigi e poi la Basilica del Sacro Cuore a Roma (dietro Sta-



zione Termini).

(...) Il progetto d’amore di Dio ci porta ai messaggi di Gesù Misericordioso alla suora polacca Santa Faustina Kowalska. Lungo le apparizioni in cui Gesù si presentò alla religiosa con le vesti bianche e il segno del petto squarciato dal quale sgorgavano i raggi del sangue e dell’acqua, egli esortò il mondo ad affidarsi alla sua Misericordia per ritrovare la pace. Primo fra tutti i mezzi, il Signore richiamò alla “sorgente della Misericordia” nel Sacramento del Perdono e poi offrì strumenti devozionali straordinari: la venerazione all’immagine di Gesù Misericordioso, la coroncina della Divina Misericordia, potentissima per ottenere grazie e placare lo sdegno del Padre e in ambito liturgico la festa della Divina Misericordia, istituita da San Giovanni Paolo II nella Domenica *in Albis*. La devozione a Gesù Misericordioso ha dato nuovo impulso al culto al Sacro Cuore, in forza della correlazione fra i due messaggi. A livello iconografico essa si esprime nelle due configurazioni della fonte della Misericordia aperta, occasione di ritorno a Dio per tutta l’umanità e di riflesso nella sfera liturgica, sia la domenica della Divina Misericordia sia la solennità del Sacro Cuore offrono la possibilità di ricevere l’indulgenza plenaria. Davanti al totalitarismo dell’immoralità, segno dell’apoteosi dell’Illuminismo e frutto di un’industria culturale che spaccia i capricci di pochi per diritti, sull’esempio di Maria la quale si lasciò riempire da Cristo per darlo al mondo, anche noi, ottenendo i tesori dalla dottrina della Misericordia, come Papa Francesco la chiama, per mezzo del Sacro Cuore di Gesù vogliamo riempirci di lui, per essere Vangelo vivo, testimoni di Verità, strumenti di Dio.

*Dal comunicato Stampa del Comune di Ladispoli Città Metropolitana di Roma Capitale*

### “LADISPOLI HA SCRITTO UN PEZZO DI STORIA”

A distanza di un mese ancora non si placa a Ladispoli il clamore per l’esito straordinario dell’arrivo della Madonna di Fatima. Un evento che ha riscaldato i cuori non solo dei fedeli, ma anche di tantissime persone giunte da tutto il Lazio per rendere omaggio alla Madonna Pellegrina esposta per una settimana nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù al quartiere Campo sportivo.

“Un grazie di cuore – dice Mario Buonocore, Delegato alle comunità religiose – a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita di questo passaggio della Madonna Pellegrina, dalle forze dell’ordine ai vigili urbani, dalla protezione civile all’amministrazione comunale. In particolar modo ringrazio i cittadini che hanno condiviso questa settimana molto importante per la nostra città, un simbolo di preghiera per la comunità intera composta da diverse culture e credi religiosi. Abbiamo atteso un po’ di tempo per commentare l’evento perché volevamo capire quanto fosse profondo il segno lasciato da questo evento nella popolazione. Il riscontro è stato eccezionale, Ladispoli ha risposto positivamente. In tanti hanno partecipato al programma della settimana della misericordia. (...)

Anche Ladispoli ha scritto un pezzo di storia religiosa nel cammino di conversione ed ha provato ad accogliere l’appello di Nostra Signora “per tornare a Dio”.

Ladispoli 13.05.16

L’Ufficio stampa

## LA BONTÀ DI CUORE È INNATA O È FRUTTO DI CONVERSIONE?

Viviana Puglisi

**L**a Bontà: *Non permettere mai che qualcuno venga a te e vada via senza essere migliore e più contento. Sii l'espressione della bontà di Dio. Bontà sul tuo volto e nei tuoi occhi, bontà nel tuo sorriso e nel tuo saluto. Ai bambini, ai poveri ed a tutti coloro che soffrono nella carne e nello spirito offri sempre un sorriso gioioso. Dà loro non solo le tue cure, ma anche il tuo cuore. (Madre Teresa di Calcutta)*

Ricordo di aver sempre guardato con sconfinata ammirazione al cuore generoso di Madre Teresa, sin da bambina, desiderando di saper prendere, almeno in piccola parte, crescendo, esempio da una figura talmente dedicata al bene da non sembrare nemmeno una creatura terrena, ma già appartenente al Cielo, pur se ancora in terra...

Splendido modello cui cercare d'ispirarsi!!!

La sua, una bontà profonda ed assoluta che raramente riconosciamo nelle persone, traboccante da occhi luminosi di grazia, di pace, di comprensione e di cura sincera verso il prossimo...

Sì, perché quando abbiamo la fortuna di incontrare queste persone specialissime, capaci di amare anche attraverso lo sguardo o il sorriso radioso, oltre che i gesti generosi e colmi di premura, ne siamo inevitabilmente attratti, amiamo la loro compagnia, sentiamo che la loro vicinanza ci fa bene e che, in qualche modo, essa "contagia positivamente". Non necessariamente dobbiamo cercare tali esempi tra i Santi! Spesso li individuamo tra noi: ... chi non ricorda con affetto e nostalgia la nostra dolce Anna De Santis?!...

Osservando l'operato ed i

modi di tali persone o le opere dei Santi, mi sono sempre posta l'interrogativo se la bontà fosse una prerogativa innata di taluni, un dono ricevuto alla nascita, capace di renderli più sensibili ed attenti alle esigenze altrui (più che alle proprie) o, piuttosto, il frutto di un lungo e difficile esercizio quotidiano per migliorare se stessi e fare proprio quel comandamento d'amore, peculiare del nostro Credo...

In tenera età, in realtà, si è portati a credere che chiunque di noi sia animato da sentimenti di generosità, amore e compassione verso il prossimo; se siamo fortunati, ne troviamo abitualmente conferma in casa, nei gesti amorevoli di una madre verso i propri figli o gli altri; nella premura di un padre che si dimostri attento e sensibile nei confronti delle richieste d'aiuto di conoscenti o semplici viandanti in difficoltà; nei primi esempi di generosità forniti e vissuti in famiglia, insomma. Ma, crescendo, si scorgono intorno situazioni diverse che possono contraddire quanto creduto sino ad allora: può capitare, infatti, di

*continua da pagina 1*

si manifestano nei sentimenti che proviamo, di grandissima gioia, d'affetto profondo, di tristezza, d'appartenenza nelle prove e nelle gioie. Quindi, i sentimenti svolgono un ruolo chiave nell'amore.

D'altra parte, l'amore non si riduce al sentimento; se non va oltre il sorriso, l'abbraccio, le lacrime, sarebbe un amore superficiale, se non falso. Un amore vero lo si dimostra anche tramite delle parole, nei gesti concreti d'aiuto e di sostegno. Gesù ci guarda dal cielo con uno sguardo d'amore perfetto, col suo cuo-

osservare che può esistere anche chi ogni domenica va a Messa, non manca alle processioni, va nei santuari, collabora in parrocchia e poi, di fronte al male, "passa oltre" o, addirittura, lo compie in prima persona, talvolta forse senza accorgersene, altre volte in totale consapevolezza, ma ritenendosi ugualmente persona molto caritatevole e cristiana.

Così come esiste anche chi è assolutamente lontano dalla pratica cristiana, ma, nonostante ciò, si prende cura del prossimo con amore e grande attenzione. Ma, allora, la bontà d'animo è da considerarsi "innata" o è frutto di conversione?!

La "parabola del Semiatore" afferma che i semi caduti in terra buona rappresentano coloro che ascoltano la Parola con cuore nobile e buono, la comprendono e la fanno fruttificare con perseveranza, con pazienza...

La bontà, quindi, potrebbe essere considerata principalmente un dono; un dono che va anche chiesto, invocato sovente; un dono elargito dal Padre ai Suoi figli, anche attraverso la Parola, oltre che allo Spirito Santo, persino quando essi stessi non hanno consapevolezza di averlo ricevuto,

re spalancato, mirato a nient'altro che il nostro vero bene, qui sulla terra e anche nell'al di là. Il suo cuore è sacro; lo sguardo di Gesù dal suo cuore, rivolto a tutti e a ciascuno di noi personalmente, vede i nostri pregi, le nostre incapacità, i nostri difetti e i nostri peccati, ma questo suo sguardo sacro ci raggiunge in ogni momento della nostra esistenza, sia che dormiamo, sia che preghiamo, sia che siamo in piena attività quotidiana. Bussa alla porta del nostro cuore in continuazione, affinché glielo apriamo. Gesù ci

ma che può crescere e svilupparsi solo in presenza di quel "terreno fertile", sopra menzionato, che potrebbe riconoscersi in un'indole identificabile con un cuore nobile e generoso.

I "buoni", in quest'ottica, sono tali perché salvati, perché sono entrati nella sfera della "Bontà di Dio" ed hanno ricevuto la capacità di fare il bene. E lo diverranno ancor di più se vorranno alimentare il dono ricevuto con la frequente preghiera...

In questi casi, la bontà si leggerà in volti sereni, in lineamenti dolci e distesi, in sguardi luminosi e sorridenti che traboccano d'amore verso chiunque incroci il loro cammino e s'irradia ovunque, intorno, a testimoniare l'Amore di Dio presente nei loro cuori, che è fonte di bontà! È l'Amore che ci rende buoni, quindi, è l'Amore che ci mette in piena sintonia con la forza trasformatrice dell'agire di Dio che salva...

Il mio padre spirituale, in ogni caso, m'invita a circondarmi di esempi positivi ed a coltivare frequentazioni che possano indicarmi la via del bene ed invogliarmi a seguirne le orme: nessun insegnamento è così efficace, per migliorarsi, quanto il buon esempio!!!

ama dal profondo del suo cuore sempre ed ovunque, rivolgendosi al nostro cuore un invito pressante di concedergli l'accesso, allo scopo di far risplendere su di noi la luce della sua verità per toglierci dall'errore, la medicina della sua misericordia per sottrarci all'egoismo e perdonarci i peccati, e la forza onnipotente del suo amore e della sua vita per sconfiggere in noi il potere della morte e per condurci in lui alla pienezza della vita eterna.

Gesù, dal suo Sacro Cuore, parla così al nostro cuore. Oltre i soli sentimenti, coi

continua da pagina 1

se non potevano servire a una eventuale cura in utero, ma solo a decidere per la morte, beh, non faceva per me. Per noi.

Intanto io consolidavo la mia idea di accoglierti comunque fossi, perché in ogni caso saresti stato il mio bimbo. Una scelta intima, di testa e di cuore, di getto, senza impegno, senza cognizione di causa, senza consapevolezza.

Sentivo che saresti arrivato in anticipo: la tua mamma fa una vita un po' movimentata... così, con tre settimane di vantaggio sulla tabella di marcia, mi hai fatta correre in ospedale. Il momento era il meno opportuno: io febbricitante, a casa tutti con la tosse, il tuo fratellino più piccolo con la febbre alta e a rischio convulsioni...

Nonni e zii precettati, lasciati tra nipoti e flaconi di medicine, fermenti, integratori, fisiologiche, compiti e responsabilità. Un ottimo team, tutti. Grazie... in questi giorni, quando ti abbandoni un po' agli eventi e non sei mai in tutti i luoghi dove vorresti, una mamma impara che per quanto sia importante, neanche lei è indispensabile...

La sera del giovedì santo, alle 21, è cominciato il travaglio. Il travaglio per una

### **IL CUORE DI GESÙ CHIAMA...**

fatti veri e meravigliosi del suo amore senza limiti nella sua morte e nella sua risurrezione, ci interpella. Chiede da noi una risposta che superi le parole vuote e il puro sentimentalismo, una risposta dal profondo del nostro cuore, vissuta nella coerenza della vita. La risposta più perfetta all'amore divino del Sacro Cuore di Gesù fu quella di Maria, dal suo cuore immacolato, coerente in assoluto. Nella festa di quest'anno, chiediamo a Gesù la grazia di accoglierlo così e di vivere felici nel suo amore. Amen.

donna è dolore e sangue, ma ad ogni contrazione immaginavo il mio corpo modificarsi per darti al mondo. Così il dolore acquistava senso e diventava quasi piacevole...

Nella notte tra il giovedì e il venerdì santo, la mia veglia nell'orto degli ulivi è stata questa. Ad ogni contrazione recitavo un Padre Nostro e un'Ave Maria. Con quelle preghiere attraversavo il mio dolore, stringendo forte la mano a Marco. Poi c'era la pace, addirittura il sonno ristoratore.

L'ostetrica mi guardava ammirata, diceva che sembravo non soffrire, mi consigliava di alzarmi, scegliere come stare, di vocalizzare per sentirmi meglio... ma come fai, mi ha chiesto? Sto pregando.

Ogni tanto un'altra ostetrica si affacciava socchiudendo la porta scorrevole. Sembrava venire a respirare una strana pace in quella stanza, mi guardava chiedendosi come mai una partoriente, nel pieno delle doglie, sembrasse non soffrire. Invece soffrivo eccome.

Le ore passavano, stava albeggiando. Alle 7 lei mi ha salutata: c'è il cambio turno, devo passare le consegne. Stai tranquilla, se hai bisogno chiama, siamo nella stanza affianco.

Mi sono sentita impaurita, anche se Marco era lì. Sentivo arrivare la contrazione, gli ho chiesto di chiamare, perché saresti nato in quel momento. Francesca, l'ostetrica del nuovo turno, ha fatto appena in tempo ad affacciarsi sulla soglia e prendere la tua testolina tra

le mani, perché con tre spinte tu sei venuto alla luce, avvolto come in fasce nel tuo sacco integro. Nato con la camicia, bimbo fortunato.

Venerdì santo, 25 marzo, il giorno dell'Annunciazione di Nostro Signore.

Ti hanno appoggiato sul mio petto, un po' piangevi, poi no... mi sono preoccupata che ti coprissero, che ti pulissero. Ti hanno portato via e in un attimo intorno a te si sono affollate quattro persone, parlando del tuo cordone.

Dopo poco la pediatra si è avvicinata. Ho avuto l'impressione che volesse darci una notizia difficile, così, quando ha cominciato a fare l'elenco delle cose positive che aveva riscontrato, non ero attenta e sinceramente non ne ricordo neanche una, talmente ero concentrata a capire dove si concludesse il suo discorso, ma in realtà già sapevo cosa stava per dire. Lo avevo avvertito.

Marco era sgomento. Tu lo sapevi? Perché non me l'hai detto?

Lì si sono scontrati i nostri due mondi. Il mio, femminile, di chi accoglie la vita, prende le cose di pancia e di cuore, senza pensare troppo alle conseguenze. Il suo, maschile, più razionale, pronto ad analizzare la situazione e magari vederne i lati più impegnativi e pesanti.

Francesco non ha foto di quel momento. Io presa dal conoscerlo, cercando di attaccarlo al seno, tra il tubicino della flebo e la posizione scomoda della barella, Marco con le dita freneticamente impegnate

a scrivere alle mamme quella notizia, a trovare le parole.

Francesco è nato, un bimbo speciale.

Perché tu sei venuto a noi con quel cromosoma in più, che in tante famiglie ti avrebbe reso un indesiderabile. Ma sei nato nella famiglia perfetta per te...

(...) Io mi sento scelta, privilegiata, particolarmente amata, come mamma. Da te, Francesco, che devi avermi puntata dall'alto e forse, nella tua innocenza mi hai un po' sopravvalutata, ma soprattutto da Gesù, che invece mi conosce bene e non può essersi sbagliato. Se mi ha dato fiducia lui, posso ogni cosa che mi chiederà. Tra l'altro non da sola. Con un marito che si scoprirà certo più forte di quanto crede, due famiglie alle nostre spalle che sono rocce per noi e i primi miracoli intorno, come le parole una tua zia: magari Francesco è arrivato "perché cambiassimo idea" ... e l'idea del mondo lo sappiamo qual è, che ciò che non rientra nei canoni va eliminato, alla radice. Invece tu ci sei e sei cosa buona, perché il Signore non fa mai nulla di sbagliato, né niente per renderci infelici.

In una famiglia normalmente felice, mancavi tu a farci straordinariamente felici.

Così eccoti qui, in punta di piedi, mentre con tenacia e dolcezza stringi le mie dita e dici: io ci sono. Un inno alla vita e un segno per chi ancora non comprende. Grazie Francesco, amore mio, cercheremo di meritare la tua fiducia.

**NASCE FRANCESCO, UN INNO ALLA VITA!**



## PRIME COMUNIONI 2016

### Gruppi del 1° Maggio

(Catechiste: Silvana e Maria Grazia - Ada ed Enrico)

Alagna Matilde  
Barile Matilde  
Barile Melissa  
Belfiore Simone  
Belfiore Ludovica  
Bitti Alessio  
Boccacci Gabriele  
Caporale Fabiana  
Caradonna Alberto  
Caradonna Gaia  
Caradonna Giorgia  
Carai Lorenzo  
Cardia Alessandro  
Carones Marta  
Chiappini Gabriele  
Comegna Marco  
De Santis Francesco  
Diodati Lorenzo  
Ferrante Giulia  
Giraldi Aurora  
Graziosi Martina  
Grilli Cristina  
Lanzillo Damiano  
Mancini Alessandro  
Miccio Croce Jose David  
Nardocci Serena  
Nardocci Simone  
Navarra Cristiano  
Orlandi Giordano  
Peluso Giulia  
Scacchetti Marta  
Scarpino Michele  
Stefanini Samuele  
Tufano Cristian  
Venditti Gabriele  
Viola Giordano

### Gruppi del 15 Maggio

(Catechiste: Adriana, Beatrice e Lucia)

Agostini Ilaria  
Aloe Giulia  
Amoroso Noemi  
Barone Sara  
Barone Sofia  
Benedetti Martina  
Boni Daniel  
Bordi Valerio  
Borzi Simone  
Brumat Aurora  
Catufa Alessandra  
Cunsolo Andrea Quintino  
Cunsolo Sandro Rosario  
Fabrizi Serena  
Ferraioli Raffaele  
Ficano Stella  
Fileni Riccardo  
Fioravanti Luigi  
Franco Sara

Fusilli Ilaria  
Imperato Christian  
Incredibile Laura  
Landi Valery  
Luttazi Giulio  
Mocavini Luca  
Nesticò Ariel  
Pastuszek Helena  
Pernice Antonio  
Pintus Gabriele  
Ricci Matteo  
Rocchi Valerio  
Ruma Edoardo  
Sambucci Marco  
Spinillo Angelica  
Stracci Ginevra  
Venturini Aurora  
Zanecchia Giorgia

### Gruppi del 22 Maggio

(Catechiste: Annagrazia, Marianonietta e Maddalena)

Agnelli Enea  
Antonazzo Mattia  
Battilocchi Giordano  
Benzon Leandro  
Boldrini Azzurra  
Bolli Beatrice  
Bolli Emanuele  
Bolli Vittoria  
Bova Angelica  
Cacciotti Chiara  
Cappioli Carlotta  
Chakra Giulia  
Conte Filippo  
De Angelis Emanuele  
Faraoni Lorenzo  
Faraoni Martina  
Fratta Lorenzo  
Fratta Mattia  
Garbini Cassandra  
Gervasi Federica  
Giallanza Asia  
Libero Anita  
Lubrano Di Giunno Gaia  
Manganiello Martina



Martini Sofia  
Mascarucci Clarisse  
Mogliani Matteo  
Ortu Rebecca  
Panella Sara  
Paolone Giulia  
Polidori Matteo  
Quaresima Sofia  
Rossi Chiara  
Scuderi Gianluca  
Sikora Azzurra  
Tafi Susanna  
Tortora Giovanni  
Valente Noemi

Davoli Gemma  
De Carolis Daniele  
Eugeni Luca  
Feola Luca  
Ficcadenti Alessandro  
Flore Siria  
Larocca Ivano  
Marinangeli Francesco  
Mattei Valerio  
Morasca Mattia  
Motzo Giovanni Paolo  
Piergentili Marco  
Piernovelli Alessio  
Proietti Giorgia  
Rini Sara  
Romanelli Elisa  
Sale Giulia  
Sale Luca  
Schembri Elena  
Scognamiglio Cristian  
Spalvieri Aurora  
Teloni Andrea  
Trisi Simone  
Troiani Alisia

### Gruppi del 29 Maggio

(Catechiste: Sr Teresa e Sr Norma)

Campaci Alessia  
Caratelli Giulia  
Caruso Emanuele  
Ciani Gabriele Arcangelo  
Costa Emanuele  
Costa Francesco



**La strage degli innocenti***Mondo e Missione - aprile 2016*

Morire camminando per strada, al mercato o sull'autobus sotto il fuoco di un'esplosione improvvisa, disarmati. È agghiacciante il report pubblicato appena tre giorni fa dall'associazione Action on Armed Violence (AOAV) che fotografa con numeri e percentuali una crescita del numero di civili morti a causa di armi esplosive.

L'escalation della violenza rincara la dose per il quarto anno consecutivo e nel 2015 (anno al quale si riferisce lo studio) registra un numero spaventoso, 33mila 307 feriti e vittime da conteggiare tra la popolazione civile, ben il 54 per cento in più rispetto al 2011.

L'anno scorso nel mondo sono stati 2.170 gli incidenti causati da ordigni che nel complesso hanno mietuto più di 43 mila vittime di cui il 76 per cento erano persone civili. Questo dato sale al 92 per cento nel caso di attacchi portati a termine in aree densamente popolate. Nonostante i morti o i feriti causati da armi esplosive siano "solo" il 2 per cento in più rispetto al 2014, però, rispetto a due anni fa è aumentato nettamente il numero di persone colpite in attacchi suicidi, che hanno raggiunto il numero di 9.205, esattamente il 67 per cento in più rispetto ad incidenti simili nei dodici mesi precedenti.

**Oms: oltre 3 miliardi di persone a rischio malaria***Avvenire - aprile 2016*

Nonostante i progressi degli ultimi anni, con la mortalità diminuita del 60% dal 2000 a oggi e lo status di "malaria free" ottenuto dall'Europa pochi giorni fa, 3,2 miliardi di persone sono ancora a rischio di contrarre la malattia, che fa più di 400mila morti ogni anno. Lo ricorda l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Secondo

il rapporto pubblicato l'obiettivo di eliminare la malaria da almeno 35 Paesi entro il 2030 proclamato l'anno scorso è raggiungibile. Sono otto i Paesi fuori dall'Europa che nel 2014 hanno riportato zero casi, mentre altri otto ne hanno avuti meno di cento e 12 tra cento e mille. Lo scorso anno sono però stati riportati 214 milioni di nuovi casi in 95 Paesi.

**Quasi 20 mila battezzati a Pasqua nella comunità cattolica cinese***Agenzia Fides - aprile 2016*

Quasi 20 mila battesimi sono stati celebrati a Pasqua (esattamente 19.615) nelle diverse comunità cattoliche della Cina continentale. Secondo la statistica realizzata e pubblicata da Faith dell'He Bei per il nono anno consecutivo, di cui è pervenuta notizia a Fides, si rileva che il numero è aumentato leggermente rispetto all'anno scorso e che la maggior parte dei battezzati sono adulti. Comunque la Pasqua non è l'unico momento in cui si celebrano i battesimi, inoltre è stato impossibile raccogliere le statistiche di tante comunità, per cui le cifre indicate non sono complete.

La provincia dell'He Bei, considerata la roccaforte del cattolicesimo in Cina, è di nuovo in cima alla lista per il maggior numero di battezzati, 4.063, mentre la provincia nord-orientale di Ji Lin ha avuto l'aumento maggiore, con 775 battesimi, 5 volte più dell'anno scorso.

**Trent'anni di formazione al dialogo nel Movimento "Silsilah"***Agenzia Fides - aprile 2016*

Formazione ed esperienza di dialogo: questa la proposta del Movimento interreligioso "Silsilah", fondato nel Sud delle Filippine dal missionario p. Sebastiano D'Ambra, del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME). Come riferisce una no-

ta inviata a Fides, al "Villaggio dell'Armonia", fondato dal movimento a Zamboanga, ogni anno si organizzano corsi di dialogo islamo-cristiano. Si tratta di una delle attività di base, svolta da oltre 20 anni nel villaggio, anche se i corsi erano iniziati già nel 1987 e condotti, nei primi 10 anni, in altri luoghi. "Siamo felici di celebrare il 30° anniversario di questo programma di formazione ed esperienza sul dialogo islamo-cristiano. Siamo grati a quanti ci hanno aiutato a mantenere questa iniziativa che ha formato migliaia di leader musulmani e cristiani di Mindanao e anche di altre regioni nelle Filippine e in altri paesi" nota p. D'Ambra.

**SIRIA, De Mistura: Siria, 400mila morti in 4 anni***Avvenire - aprile 2016*

"In cinque anni di conflitto in Siria i morti sarebbero 400mila, stime molto più alte di quelle fornite dalle Nazioni Unite che hanno parlato di una forbice compresa tra le 250mila e le 300mila vittime". Lo ha affermato l'inviato Onu Staffan de Mistura in un'intervista alla tv svizzera. "Questa tragedia", iniziata nel 2011, "deve finire", ha aggiunto, precisando di non avere prove certe per le sue stime.

L'inviato speciale Onu per la Siria ha affermato: "Non abbiamo risolto tutti i problemi in Siria, nonostante i progressi raggiunti contro la Daesh (Isis).

**ITALIA: L'acqua riconsegnata ai privati***Nigrizia - aprile 2016 (di Alex Zanotelli)*

Quello che è avvenuto il 21 aprile alla camera dei deputati è un insulto alla democrazia. I rappresentanti del popolo italiano hanno rinnegato quello che 26 milioni di italiani avevano deciso con il referendum del 12-13 giugno 2011 e cioè che l'acqua deve uscire dal mercato

e che non si può fare profitto su questo bene.

I deputati invece hanno deciso che il servizio idrico deve rientrare nel mercato, dato che è un bene di "interesse economico", da cui ricavarne profitto. Per arrivare a questa decisione (beffa delle beffe!), i rappresentanti del popolo hanno dovuto snaturare la legge d'iniziativa popolare (2007) che i Comitati dell'acqua erano finalmente riusciti a far discutere in parlamento. Il testo approvato alla camera obbliga i comuni a consegnare l'acqua ai privati.

Questo è di una gravità estrema, non solo perché si fa beffe della democrazia, ma soprattutto perché è un attentato alla vita. È infatti papa Francesco che parla dell'acqua come «diritto alla Vita» (un termine usato in campo cattolico per l'aborto e l'eutanasia). L'acqua è Vita, è la madre di tutta la vita sul pianeta. Privatizzarla equivale a vendere la propria madre! Ed è una bestemmia!

**Colera, la malattia della miseria***Buongiorno Africa - aprile 2016*

In corso a Lusaka, capitale dello Zambia, la più grande campagna di vaccinazione per il colera mai intrapresa. Si prevede di vaccinare più di mezzo milione di persone per via orale, nel tentativo di contenere l'epidemia che ha avuto inizio nel mese di febbraio ed ha colpito soprattutto le baraccopoli ai margini della città. All'inizio di aprile si contavano un totale di 664 casi e 12 morti nella sola Lusaka. E l'epidemia era (ed è ancora) in espansione.

Il colera colpisce periodicamente tutte le grandi megapoli africane come Luanda, Kinshasa, Lagos. La causa vera è la miseria, l'incultura di chi dovrebbe rendere vivibili le baraccopoli con investimenti e urbanizzazioni, la mancata prevenzione con investimenti sui tessuti urbani.



## SERVIRE ALL'ALTARE

Paola Bernardi

Come la conchiglia, anche noi per servire il Signore dobbiamo prima di tutto ascoltare, fare attenzione, isolarci da quei rumori che interferiscono con il nostro servizio.

È racchiuso tutto nel gesto simbolico del lancio delle conchiglie in mare, il primo momento di preghiera per i ministranti incentrato sul tema "Sei fatto per amare" che si è svolto a Marina di Cerveteri il 23 aprile scorso nell'ambito della giornata diocesana per i giovani ministranti, quest'anno organizzata dalla parrocchia San Francesco d'Assisi.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, alcuni chierichetti della nostra parrocchia che, guidati dal ministro straordinario Enzo, hanno condiviso con gioia ma anche vivo interesse tutte le belle iniziative promosse dagli educatori di Cerenova.

La prima occasione di di-

vertimento, ma anche di simpatica sfida, ha consentito ai ragazzi di ricordare ogni singolo momento della celebrazione eucaristica (dai riti di introduzione, alla liturgia della parola e poi alla liturgia eucaristica e sino ai riti di comunione e di conclusione): si sono formati quattro gruppi che hanno ideato (e poi cantato tutti insieme) l'elenco dei loro nomi accompagnati dalla melodia di un canto religioso.

Ma, per ascoltare gli insegnamenti del Signore, dobbiamo prima di tutto fermarci e fare silenzio... ed ecco allora i ragazzi che, durante il percorso sino alla riva del mare, completamente bendati ed in totale silenzio, cercano di individuare la provenienza delle preghiere che gli educatori, a turno, recitano dai quattro angoli di una piazza.

Mettersi al servizio di Dio, ma anche degli altri, richiede, oltre la capacità di ascolto, quella di saper guardare tutte "le necessità

dell'altro, non solo quelle che ci vuole mostrare, ma anche quelle che lui nasconde perché ha paura", come ripetuto nella preghiera iniziale.

Allo stesso modo, per 'allenare' all'osservazione di ciò che ci circonda, i ragazzi, mentre raggiungono a piedi il litorale, hanno dovuto individuare quanto appariva estraneo ai loro occhi: una volta era uno sbandieratore al semaforo, un'altra volta, invece, un uomo in bicicletta con una maschera a forma di farfalla... L'entusiasmo ha coinvolto tutti, grandi e piccoli, in questa catechesi dove momenti di allegria e di gioco si sono alternati a riflessioni e a preghiere; ed il messaggio della giornata ha avuto un significato nuovo: servire Gesù non vuol dire soltanto svolgere un servizio sull'altare, "quanto ampliare gli spazi dell'accoglienza della forza creatrice di Dio affinché possa agire in noi suscitando e orientando le nostre azioni".

Il ruolo dei ministranti, allora, non si conclude nei tanti compiti da svolgere sull'altare (come recita il canto conclusivo che ha animato la Santa Messa alla presenza del Parroco, Don Domenico, e don Federico, responsabile per le vocazioni della Diocesi), ma è anche annuncio del servizio e così "un testimone per la gente tu sarai".



Mario Adinolfi e la giornalista e scrittrice Costanza Miriano, ci sono state altre figure di spicco, fra cui i "quattro leoni" della Chiesa Cattolica il cardinal Raymond Leo Burke e i vescovi Mons. Luigi Negri, Athanasius Schneider e Marco Agostini, pastori esemplari la cui presenza ci ha rincuorato a continuare con coraggio nella strada intrapresa, come lo stesso Papa Francesco ci ha invitato a fare subito dopo la preghiera del Regina Caeli. Forti dell'incoraggiamento del Santo Padre, in questo Giubileo segnato dall'approvazione del ddl Cirinnà, vogliamo continuare la nostra battaglia attingendo da Maria Santissima e dalla Divina Misericordia il dono della perseveranza per riaffermare l'integrità della fede, garanzia della difesa dei valori da sempre iscritti nella nostra coscienza e così essere costruttori di un futuro di pace. Forse i nostri governanti continueranno a fare l'orecchio da mercante, ma il Padre che vede la nostra fedeltà, ci ricompenserà al momento opportuno. Non è più tempo di barricarsi nelle chiese. Usciamo con gli amici con i quali condividiamo esperienze di fede in Gesù, con loro percorriamo le vie delle nostre città, testimoniamo Cristo. Questo è tempo di coraggio... Andiamo, annunciamo, testimoniamo!

## MARCIA 2016: TESTIMONI DI MISERICORDIA PER LA VITA

Gian Domenico Daddabbo

Il'indomani del Family Day al Circo Massimo, ancora una volta si è svolta a Roma la Marcia per la vita. Proprio nella solennità dell'Ascensione in cui contempliamo la vita umana innalzata accanto a Dio con l'anima e con il corpo nella persona di Gesù, il popolo della vita si è riversato a piazza Bocca della Verità per manifestare contro le inique leggi sull'aborto che protraggono ancora oggi un genocidio silenzioso. «Stiamo cercando di puntare sulla presenza dei giovani: è da loro che deve partire la formazione della cultura della vita. Mi piacerebbe sentirli dire convinti che sarà questa la generazione che abolirà l'aborto in Italia. Sono convinta che que-

sto sarà possibile: dobbiamo solo preparare la strada», ha auspicato Virginia Coda Nunziante, presidente del mondo pro-life italiano. Il primo momento della giornata è stato dedicato alle testimonianze. Sul palco allestito sul luogo dell'appuntamento, alcune donne hanno raccontato le loro travagliate storie di maternità e l'accoglienza che hanno ricevuto nella Chiesa nonostante il loro errore di aver visto nell'aborto una soluzione ai loro problemi. La Misericordia si esprime anche nel sacrificio di madri che scelgono di far nascere i figli piuttosto che curarsi mettendo a rischio la vita di questi ultimi. Finito il momento delle testimonianze, abbiamo iniziato a marciare verso piazza San Pietro,

luogo di riferimento del nostro legame filiale alla Sede Apostolica. Il fiume di gente composto da associazioni, movimenti, seminaristi, presbiteri giovani e meno, ecc..., un intero popolo universale come universale è la Chiesa (i manifestanti provenivano da ben 29 paesi), ha protestato pacificamente contro un pensiero dominante che presenta l'aborto come un diritto, ma soprattutto ha espresso unanimemente la gioia della vita attraverso canti, suoni di tamburi e chitarre, la preghiera del santo rosario intervallata da canti mariani, inneggi a Gesù e al Papa e cori da stadio come "Chi non salta non è di Maria". Oltre che la presenza di esponenti del Family Day come Massimo Gandolfini,



**RINATI IN CRISTO**

- ★ **PACIOTTI LAURA**,  
battezzata il 26 marzo 2016
- ★ **TRISI MATTIA**,  
battezzato il 26 marzo 2016
- ★ **GIAMPIETRI VITTORIA**,  
battezzata il 3 aprile 2016
- ★ **CAPRODOSSI ANDREA**,  
battezzato il 3 aprile 2016
- ★ **FERRETTI EMMA**,  
battezzata il 3 aprile 2016
- ★ **FABRINI AURORA**,  
battezzata il 3 aprile 2016
- ★ **CAEDDU LIVIA**,  
battezzata il 23 aprile 2016
- ★ **DI BONIFACIO PIETRO**,  
battezzato il 23 aprile 2016
- ★ **RAMUNNO MARIA EMMA**,  
battezzata il 24 aprile 2016
- ★ **AGRESTINI DILETTA**,  
battezzata il 7 maggio 2016
- ★ **POLESE LORENZO**,  
battezzato il 21 maggio 2016
- ★ **D'AGOSTINO GIOVANNI**,  
battezzato il 21 maggio 2016
- ★ **POLIDORI FRANCESCO**,  
battezzato il 22 maggio 2016
- ★ **LUCANTONI ASIA**,  
battezzata il 22 maggio 2016

**RIPOSANO IN PACE**

- ✠ **LA TORRE DOMENICO**,  
di anni 70,  
funerale il 17 marzo 2016
- ✠ **TOZZO TERESA**, di anni 96,  
funerale il 17 marzo 2016
- ✠ **RITECCHI ANGELO**,  
di anni 74,  
funerale il 21 marzo 2016
- ✠ **RIONDINO COSIMO**,  
di anni 72,  
funerale il 22 marzo 2016
- ✠ **PARIS ALDO**, di anni 76,  
funerale il 24 marzo 2016
- ✠ **PAVONE MASSIMO**, di anni 52,  
funerale il 7 aprile 2016
- ✠ **PORCU ALBERTO**, di anni 68,  
funerale il 12 aprile 2016
- ✠ **PORCINI ERNESTA**,  
di anni 95,  
funerale il 22 aprile 2016
- ✠ **RIZZI LUCIANA**, di anni 83,  
funerale il 26 aprile 2016
- ✠ **UNALI MARIA**, di anni 69,  
funerale il 17 maggio 2016
- ✠ **QUARESIMA PIETRO**, di anni 66,  
deceduto il 20 maggio 2016
- ✠ **CANAFOLIA LILIANA**,  
di anni 85,  
deceduta il 21 maggio 2016

**GRATI AL SIGNORE**

- ♥ **PEDERIVA FABRIZIO**  
e **PESCE ROMINA**,  
matrimonio il 2 aprile 2016
- ♥ **PELUSO GENNARO**  
e **LABBADIA ANITA**,  
50° di matrimonio il 3 aprile 2016
- ♥ **ALFERONI CLAUDIO**  
e **CUCCHIARALE RITA**,  
50° di matrimonio il 16 aprile 2016
- ♥ **CIUFOLETTI ROBERTO**  
e **ALESSANDRINI MARISA**,  
50° di matrimonio il 21 aprile 2016
- ♥ **RAVEGGI ANDREA**  
e **REDI ALESSANDRA**,  
25° di matrimonio il 7 maggio 2016
- ♥ **MURANELLI GIOVANNI**  
e **AMATO ANGELA**,  
matrimonio il 7 maggio 2016
- ♥ **RAGGIO ROBERTO**  
e **BIZZACCARO MARIA TERESA**,  
25° di matrimonio il 13 maggio 2016
- ♥ **NESTICÒ ANDREA**  
e **RELLA TATIANA ANNA RITA**,  
matrimonio il 15 maggio 2016

RUBRICA

**SottoVOCE**

di Marisa Alessandrini

**Unioni civili e dintorni**

**U**ia libera definitiva della Camera alla legge sulle unioni civili. Il testo è stato approvato a Montecitorio con 372 voti a favore, 51 contrari e 99 astenuti (108 assenti a vario titolo). Forte applauso dai banchi dei fautori della legge e grande festa negli ambienti degli attivisti promotori della stessa. Ma anche fiumi di parole, fra le quali: diritto, riconoscimento, legge, costituzione, fiducia, coraggio, rinvio. Termini di riferimento ben precisi, che però stranamente suonano spuri. Mi spiego. Quando intorno a una questione che, ricordiamo, attiene ben oltre all'ambito sociale, non si coagula una adesione pressoché totale, c'è il rischio di veder vani-

ficati gli sforzi per conferire poi patinatura dorata al risultato ottenuto.

E mi chiedo: È solo una questione di numeri ciò che determinerà la svolta di un Paese evidentemente ancora tradizionalista, nonostante "l'uropeizzazione" e le inclinazioni moderniste del suo governo?

Però intanto si è votato (con la blindatura della fiducia, ricordarlo è d'obbligo) ed ora abbiamo un risultato che non soddisfa neanche i vincitori.

Ma a noi, oggi, a bocce ferme, al di là del risultato, che comunque c'è stato, sta a cuore evidenziare lo stile politico di oggi che persegue una metodologia frettolosa al limite dell'arroganza, che ha come unico risultato quello di abbattere le certez-

ze umane in nome di una invocata "redistribuzione" dei diritti.

Esigenza sociale, da sempre appannaggio delle sinistre, che ha d'altra parte permeato ormai buona parte dell'opinione pubblica. Non solo. È divenuta il perno sul quale ruota l'intero andamento sociale: dalla scuola, alla sanità, alla cultura e via dicendo.

Quintessenza della democrazia e che, in sé, come principio assoluto, non sarebbe un male.

Esempio. Se uno non crede "che oltre duemila anni fa un Bambino nasceva in una grotta", deve essere tollerata la sua diversità di pensiero. Ma il fatto è che si va più in là, fino a ribaltare i termini della tolleranza stessa: il "tollerato" a sua volta, non può essere messo in condizione di tollerare che qualcun altro creda "che un Bambino nasceva in una grotta", in nome di una ri-

dicola politically correct.

Insomma si pretende che debba esserci un pensiero unico confezionato su misura per l'oggetto della nostra tolleranza, con buona pace proprio dello spirito di democrazia di cui sopra.

Se così è, e io credo che lo sia, non lamentiamoci poi della deriva sociale nella quale ci dibattiamo. Dei Valori perduti strada facendo, dei rigurgiti di violenza sociale di ogni tipo, e quant'altro. Affrontiamo a testa alta e coraggiosamente il nostro futuro che è tutto in salita, anche perché spesso è l'umanità che sceglie di stare a valle.

Attenzione, questo non perché oggi si riconosca a due conviventi di poter essere registrati ufficialmente come coppia. Non è il significato dell'azione in sé, che potrebbe trovare tutte le giustificazioni di questo mondo.

È il modus operandi col quale si sono stravolte e si

continua da pagina 11

continuano a stravolgere le stesse regole del gioco sociale, che non produce neanche più, purtroppo, né vincitori né vinti.

Questo banco di prova delle unioni civili ha acceso un riflettore proprio sul modo come sono impostate e gestite le contrapposizioni ideologiche. Sulla violenza con la quale sono condotte le varie dispute, e questo ci fa riflettere sul fatto che, oltre le cinquecento vere guerre in giro per il mondo, ce ne sono sicuramente altrettante mantenute formalmente nell'alveo della pseudo convivenza civile.

Basta accendere la televisione e assistere a un talk show. Oppure leggere certi articoli di stampa. O peggio cedere al chiacchiericcio dei social. Certo, le parole non uccidono, ma i coltelli di carta, come vengono chiamati, riescono ad affondare le loro lame talmente in profondità che spesso fanno soccombere al pari delle armi da fuoco.

È stata anche coniata una precisa locuzione, una specie di figura allegorica, la cosiddetta macchina del fango, che sta ad indicare azioni poste in essere per delegittimare il prossimo che viene preso di mira.

Abbiamo riflettuto su tutto questo perché l'approvazione di questa legge sulle unioni civili arriva a coronamento di un percorso di guerra sul quale ancora non sventola la bandiera bianca della resa né di una fazione né dell'altra. A mio avviso è ancora guerra aperta. Nonostante la votazione (non certo plenaria, come avrebbe dovuto essere, vista la portata della materia), nonostante l'attenzione dei media, nonostante il tripudio pervenuto da più parti. Una legge che s'ha da fare, diceva qualcuno. Costi quel che costi. Giusto. Peccato che per il conto alla fine dovremo fare alla romana, e ciascuno pagherà la sua parte anche se non si è neanche seduto a tavola.

## PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI XXIV FESTA DEL SACRO CUORE "TESTIMONI DI MISERICORDIA"

Da venerdì 27 Maggio a venerdì 3 Giugno: OMAGGIO AL SACRO CUORE da parte delle realtà e dei gruppi parrocchiali (nella Santa Messa delle ore 19,00)

### VENERDI 3 GIUGNO 2016

**Mattina:** montaggio stands e palco

**Serata:**

- ore 19,00: CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLA SOLENNITÀ DEL PATRONO e atto di RIPARAZIONE al Sacratissimo Cuore di Gesù.

- ore 20,30: Cena comunitaria

- ore 21,30: "Stasera ci divertiamo in famiglia" esibizione dei gruppi e realtà parrocchiali.

### SABATO 4 GIUGNO 2016

**Mattina:** allestimento stands

- ore 11,00 – 13,00: Giochi di piazza (a cura della Pastorale Giovanile)

**Pomeriggio:**

- ore 15,00 – 17,00: tornei di biliardino, ping pong, tiro alla fune, corsa e tanti altri giochi (a cura della Pastorale Giovanile);

- ore 17,00: intrattenimento con Rossanna e Mario

**Serata:**

- ore 19,00: SANTA MESSA

- ore 21,30-23,30: spettacolo musicale del gruppo "DISCORING".

### DOMENICA 5 GIUGNO 2016

**Mattina:** apertura stands

- ore 9,00 e 11,00: SANTE MESSE

**Pomeriggio:**

- ore 15,00 – 17,00: tornei di biliardino, ping pong, tiro alla fune, corsa e tanti altri giochi (a cura della Pastorale Giovanile);

- ore 17,00 Associazione catapulte teatro circo: danza su trampoli e laboratorio di arti circensi, intrattenimento per bambini.

- ore 19,00: SANTA MESSA

**Serata:**

- ore 20,00: intrattenimento con Rossanna e Mario e premiazione dei tornei.

- ore 21,00: esibizione di ballo della palestra *Puravida*.

- ore 21,15: 2<sup>a</sup> "ecosfilata": **dal riciclo alla creatività** (costumi medievali). Durante la serata avverrà la premiazione della Ecosfilata.

Con la partecipazione del cabarettista: **OSCAR BIGLIA** e altro.

- ore 23,00: estrazione della lotteria

- ore 23,30 fuochi d'artificio.

Nel corso della manifestazione saranno presenti stands con pittori e artigiani.

**Durante la Festa funzioneranno: stands gastronomici; stands giochi e gonfiabili per bambini; altri stands parrocchiali e bancarelle di commercianti**

## FESTA DELL'EUCARISTIA: PROCESSIONE 29 MAGGIO

In occasione del Corpus Domini (Festa dell'Eucaristia), **Domenica 29 maggio 2016**, al termine della Santa Messa delle ore 19,00, uscirà la processione con il Santissimo Sacramento. Il percorso previsto è il seguente:

**chiesa parrocchiale, via dei Fiordalisi, viale Mediterraneo, via dei Narcisi, via dei Campi fioriti, via delle Margherite, via delle Orchidee, via dei**

**Fiordalisi, chiesa parrocchiale.**

Un caldo invito a partecipare e a collaborare (in particolare si invitano quanti abitano lungo le strade del percorso indicato ad abbellire balconi e finestre con luci, drappi, nastri e fiori...)

GRAZIE, con la Benedizione del Signore!

*Il Parroco*

Don Giuseppe Colaci



*Buona Festa patronale 2016 a tutti!!*

DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO - SANTA RUFINA

Parrocchia



Sacro Cuore di Gesù  
LADISPOLI



# Ladispoli accoglie la Madonna di Fatima

10-17 APRILE 2016

UNA SETTIMANA DI GRANDE SPESSORE SPIRITUALE

Don Giuseppe Colaci

Una settimana, quella dell'accoglienza a Ladispoli della Madonna pellegrina di Fatima, pensata e attesa già dal settembre 2015, poi la concomitanza "forzata" della sagra del carciofo sembrava far passare in sordina l'evento. Al confronto dei cinquecentomila che ogni anno affollano la fiera nazionale della nostra città, ogni altro avvenimento sembra svanire.

E invece... il tam tam del popolo di Maria, aiutato da una tempestiva e buona pubblicità ha fatto sì che domenica 10 aprile all'arrivo della Celeste Pellegrina, ci fossero più di duemila persone, presso le Suore Missionarie Figlie del Calvario al Miami, luogo scelto per l'arrivo. Incoraggiante il saluto del vicesindaco avv. Giorgio Lauria che ha sottolineato come la settimana con la Madonna di Fatima "può portare gli uomini e le donne di oggi a fare delle soste, a riprendere a pensare, a comprendere... che di Dio non si può solo parlare; cioè si può sentire il desiderio di dare del 'tu' a Dio attraverso l'incontro misterioso della preghiera in cui facciamo esperienza di parlare non tanto 'di Dio' ma parlare 'a Dio'". Perfettamente a suo agio la presenza paciosa di mons. Lino Fumagalli, vescovo di Viterbo, che ha incoronato la statua e le ha posto tra le mani la corona del rosario donatale a suo tempo da Papa San Giovanni Paolo II. Durante l'omelia della Messa don Lino, prendendo spunto dalla visita della Madonna, ha parlato della solitudine di tanti, auspicando che: "anche al cento anziani di Ladispoli gli iscritti si organizzino a gruppi di tre e vadano a trovare qualche anziano immobilizzato per tenergli compagnia".

Dopo l'apoteosi dell'arrivo, pensavo

*Brevemente un excursus:* il lunedì sera mons. Paolo Gilardi, in qualità di Assistente nazionale del movimento mariano messaggero di Fatima, ha saputo delineare un quadro chiaro e completo dei contenuti dalle rivelazioni della Madonna ai tre pastorelli nelle sei apparizioni del 1917. Mons. Luigi Marrucci, Vescovo di Civitavecchia, nell'intervento di martedì 12 sera ha tratteggiato alcuni elementi propri di "Maria, donna della speranza". Sottolineando la necessità di sperare per mezzo di lei, in questa epoca spesso disperata. Ha commosso tutti il vescovo Diego Bona, pastore emerito di Saluzzo in Piemonte, già nostro vescovo, che dall'alto dei suoi 90 anni d'età e d'esperienza, partendo dal tema di "Maria, Madre della Misericordia", ha esortato più volte con la frase paolina: "Lasciatevi riconciliare con Dio!". Giovedì sera la permanenza graditissima di mons. Antonio Buoncristiani, arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino, egli, con la sua riflessione su "Maria e il tempo di Pasqua", ha permesso di riflettere sul messaggio "di morte e risurrezione" incarnato dalla Madonna, madre testimone del Figlio Gesù, e riproposto per la nostra società contemporanea attraverso la testimonianza di ogni cristiano, magari devoto di Maria SS.ma. Infine venerdì 16 sera ha presieduto la santa messa, concelebrata da alcuni sacerdoti della Vicaria e della Diocesi, mons. Alberto Mazzola, parroco a Ladispoli e vicario generale, che ha sottolineato come di ogni grande uomo si dice che abbia avuto una grande donna affianco, "ciò è avvenuto in maniera unica in Gesù nel suo rapporto con Maria". A seguire dopo l'Eucaristia un concerto mariano con la partecipazione di quattro cori: adulti e ragazzi del Sacro Cuore, più quelli della parrocchia Santa Maria del Rosario e di San Giovanni Battista. Una serata notevole di riflessione mariana e di preghiera in musica e canto.

che nel susseguirsi dei giorni "feriali" la presenza dei fedeli diminuisse, e invece, ho capito già da lunedì, che quella delle duemila persone sarebbe stata la cifra minimale quotidiana di tutto l'ottavario. Dopo la sorpresa iniziale per il flusso continuo di gente, l'organizzazione interna della parrocchia ha tarato al meglio il proprio intervento, svol-



## Ladispoli accoglie la Madonna di Fatima

gendo in maniera encomiabile il servizio di assistenza ai pellegrini. Le mattinate si sono svolte secondo programma con la presenza di varie categorie. Molto suggestiva quella di martedì 12 con la chiesa gremita di persone in uniforme, ad ascoltare e pregare il santo rosario meditato. Da sottolineare la bella partecipazione dei bambini e ragazzi, oltre che nelle due mattine previste per loro, il giovedì 14, con gli iscritti al catechismo e il venerdì 15 con i ragazzi delle scuole comunali e della scuola calcio, in realtà la loro presenza è stata evidente anche nelle altre mattinate. Commovente la partecipazione di anziani e malati mercoledì 13. I pomeriggi sono stati illuminati dall'adorazione eucaristica con la chiesa sempre gremita di persone accorse per adorare la bianca Eucaristia e venerare la bianca Signora.

Il culmine di ogni intensa giornata di preghiera è stato toccato dalle due partecipatissime celebrazioni eucaristiche, del mattino alle ore 8,30 e del pomeriggio alle ore 18,30. Diversi i sacerdoti che si sono avvicendati nella messa mattutina e lo stesso per quella del pomeriggio presieduta ogni giorno da presuli e personalità ecclesiastiche.

Molto apprezzate le meditazioni mariane sui temi prestabiliti, proposte dai medesimi celebranti al termine dell'Eucaristia serale.

Dopo una settimana di grandi numeri, era prevedibile che la chiesa parrocchiale non sarebbe bastata a contenere tanti fedeli. Per questo motivo le messe del sabato sera e della domenica mattina sono state celebrate all'aperto. Notevole l'organizzazione dei tanti volontari della comunità del Sacro Cuore che hanno attrezzato il tratto anonimo di via dei Fiordalisi, trasformandolo in una grande e accogliente basilica a cielo aperto.

A presiedere la santa messa di sabato 16 era stato chiamato don Antonio Coluccia, un "prete di strada" vocazionista, che ha trasfuso nella grande assemblea presente tutto l'entusiasmo della sua giovane età, incoraggiando a una scelta chiara e convinta di Gesù Cristo attraverso i poveri e gli esclusi della società. Infine la celebrazione conclusiva di domenica 17 alle 11 è stata concelebrata dal parroco e da don Giorgio Woodall, che dismette ogni fine settimana la casacca dell'accademico e aiuta in parrocchia.

Molto suggestiva la fiaccolata di sabato notte, dove moltissimi devoti hanno accompagnato la venerata statua della Madonna di Fatima per le vie del quartiere Cerreto.

Al termine di una settimana così intensa, in cui ogni giorno si è pregato comunitariamente per almeno sei ore, con tante intenzioni richieste al momento o già conosciute, mi sento di esprimere due auspici:

Anzitutto che un'esperienza così ricca non si riduca soltanto a belle emozioni, ma diventi capacità di far fruttificare tanta grazia di Dio con

una vita cristiana autentica attraverso l'impegno a nutrirsi di più della Parola di Dio e dei Sacramenti. Poi, per i molti che si sono affacciati in chiesa spinti da bisogno o curiosità, sappiano far tesoro di questa opportunità del passaggio di Dio nella loro vita, per l'intercessione di Maria, e rimangano in un cammino cristiano sereno e convinto.

Infine una considerazione: se lo scopo dichiarato nell'organizzare tale ottavario di grazia era di dare spessore spirituale al tempo di Pasqua, che spesso passa in sordina, dopo il grande impegno quaresimale e della settimana santa, posso dire che l'obiettivo è stato centrato perfettamente. Infatti, abbiamo vissuto un'altra settimana santa.



## UNA SETTIMANA DI GRAZIA

Marisa Alessandrini

**L**a bianca Signora di Fatima è venuta da lontano. Un viaggio lungo, con più mezzi di trasporto. E quando Lei si preparava a cominciare il suo viaggio, noi eravamo già entrati in fibrillazione. Noi, lo zoccolo duro di questa Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, quello su cui ricadono gli oneri di ogni attività parrocchiale. Ma alla fine anche gli onori.

Una settimana fortemente spirituale, vissuta però nell'alveo decisamente concreto delle incombenze ordinarie e straordinarie con le quali un evento come questo ci ha obbligato a misurarci.

E anche se ce l'abbiamo messa tutta, oggi, siamo qui a chiederci: Ce la siamo cavata?

Forse, la risposta migliore ci viene dalla gente... un fiume in piena che si riversava in chiesa in modo continuo, fino a lambire lo spazio antistante l'alloggiamento della Madonna...

A tratti mi sorprendevo a osservare tutti quei volti... uomini e donne, bambini, anziani, invalidi, malati nel corpo, ma anche nell'anima... e tutti, allo stesso modo, vogliosi di aprirsi, certi di aver trovato final-

mente quella spalla su cui posare la propria testa, o un cuore cui poter affidare un dolore troppo grande da portare da soli...

È una giovane donna quella che mi si avvicina. Forse il suo dolore è troppo grande da portare. Non le basta aver parlato con la statua della Madonna. Invece è stata proprio lei che, in qualche modo, le ha fatto trovare il coraggio di parlarne. Così mi trovo a raccogliere le sue parole che grondano dolore... - ho perso un figlio due mesi fa... ed io, stupidamente, non posso far altro che allungarle una immaginetta e condividere la sua angoscia. Ma il fatto di aver parlato con qualcuno del suo dramma ha fatto il miracolo. Il piccolo, grande miracolo di chi ritrova speranza sorreggendosi a qualcun altro.

Quante povertà umane, quanto dolore, quante speranze sono state caricate su quella delicatissima sembianza mariana!

Grazie, *Nossa Signora*, per quello che rappresenti e per quello che ci dai.

Grazie, Signore per quello che hai dato a questa comunità, per il suo tramite!



## Ladispoli accoglie la Madonna di Fatima

# TANTI FAZZOLETTI BIANCHI PER LA MADONNA DI FATIMA A LADISPOLI

Enrico Frau



La Madonna è apparsa a Fatima richiamandoci alla conversione, alla preghiera e alla penitenza, con l'intento di liberarci dai pericoli che minacciano il mondo, a causa dei nostri peccati. Ella infatti, come Madre, anche a Fatima ci ha indicato la via che porta a suo Figlio Gesù, unica nostra certezza di salvezza. Per questo, l'aver ospitato a Ladispoli la sua venerata statua pellegrina, proveniente da quel luogo, ha suscitato in tutti noi una grande emozione. Già al suo arrivo, presso il cortile delle Suore Missionarie Figlie del Calvario, è stata accolta e salutata, con uno sventolio di fazzoletti bianchi, da una moltitudine di persone. Da qui è stata trasportata in processione fino alla chiesa parrocchiale del

## ALL'ARRIVO, IL SALUTO

Giorgio Lauria, vicesindaco di Ladispoli

L'evento della statua della Madonna di Fatima che dal Portogallo viene ospitata in una chiesa della nostra città costituisce in primo luogo una occasione che, seppure legata ad una iniziativa di una chiesa locale – alla quale va espresso un sentimento di gratitudine – mostra una esperienza umano-spirituale che può raggiungere l'interesse ed il cuore non solo dei cristiani o di chi ritiene di esserlo o di praticare una confessione religiosa ma anche da parte di chi, lontano da una pratica religiosa, può avvertire la necessità di accostarsi al mistero di una "madre" che appare e che può essere mediatrice attraverso l'incontro della preghiera con il Dio in cui credere: **non tanto che Dio esiste, ma credere che il Dio raccontato dal Gesù-uomo sia il Dio-amore.** Impresa difficile in un mondo in cui (credenti e non credenti) fanno fatica a mettere fiducia o a credere in loro stessi, a creare relazioni fiduciarie tra persone che si vedono e si possono incontrare e "toccare". Stagione del "tecnologico" che registra, però, la diffidenza perfino a toccarsi ed incontrarsi, stagione in cui si ama la carità per gli altri "a distanza" secondo la pratiche dell'sms, del bollettino postale o dell'operazione bancaria, tempo in cui attraverso i "social" non solo si fa fatica a "socializzare" ma crescono le conflittualità...

Ma la mancanza di "senso" o di "fiducia" può portare gli uomini e le donne di oggi a fare delle soste, a riprendere a pensare, a comprendere (soprattutto per i cristiani che sono convinti di essere già convertiti...) che di Dio non si può solo parlare; cioè si può sentire il desiderio di dare del "tu" a Dio attraverso l'incontro misterioso della preghiera in cui facciamo esperienza di parlare non tanto "di Dio" ma parlare "a Dio".

**E in questa esperienza del parlare "a Dio", anche attraverso la mediazione della Madonna che "appare", gli uomini credenti sanno che la loro preghiera resterà sempre una lotta per giungere ad amare di più e meglio** chi vive accanto a loro, giorno per giorno; dovrebbero sapere che il loro parlare "a Dio" è sosta per pregare non solo per loro stessi ma per le loro comunità, per le loro città, per gli uomini che pur non credendo a Dio (che Dio non esiste o potrebbe non esistere) possono essere interessati al senso del vivere: imparare ad amare meglio e di più le persone che incontrano nel sentiero della vita. La settimana della Madonna di Fatima nella nostra città si celebra all'interno dell'anno giubilare della Misericordia voluto dal Papa che con un atto coraggioso e

Sacro Cuore di Gesù, dove è rimasta dal 10 al 17 aprile. Sicuramente sono stati giorni di grazia quelli che abbiamo vissuto durante la sua permanenza nella nostra Parrocchia. Una settimana, cioè, di preghiera, di devozione e di riflessione, nella quale tutti abbiamo potuto scoprire la tenerezza ed il calore della presenza materna della Vergine Maria. Dinanzi alla sua effigie, ognuno di noi ha potuto pregare e confidare, come ad una madre, le proprie incertezze, i propri dolori, le proprie ansie e le proprie speranze. Sono stati migliaia i fedeli che sono venuti nella nostra chiesa per visitare questa statua itinerante della Madonna, in un susseguirsi di emozioni e di momenti indimenticabili. Nei loro volti, illuminati dalla bellezza della Madre di Gesù, si sono notate espressioni gioiose nel venerarla. Fra loro c'erano anche persone sofferenti, che si mostravano felici di essere vicini a Lei. Particolarmente suggestiva e toccante la fiaccolata invocante la Madonna, al termine della processione finale. Nell'ultimo giorno, prima della partenza della statua, è stata data lettura dell'atto di Consacrazione a Maria. Concludendo questa mia riflessione, credo che sia doveroso ringraziare don Giuseppe per averci consentito di vivere questa meravigliosa esperienza nella nostra Parrocchia, per una settimana terra di Maria.



profetico vuole rimettere al centro della vita del cristiano l'essenziale per vivere da uomini: il comandamento dell'amore, meglio la libertà di amare il Dio invisibile narrato dall'uomo Gesù per il quale si fa meno fatica a credere che è esistito e la libertà di amare gli altri uomini; una narrazione che certifica che la morte non ha l'ultima parola, che la vita spesa per gli uomini e le donne per amore ed in libertà può costituire senso del vivere e abbondanza di speranza nel tempo difficile del "non senso", della mancanza "di direzione", delle barbarie delle guerre regionali e del terrorismo che il non senso provoca, delle crescenti produzioni delle armi, delle ricostruzioni dopo le guerre fatte da chi produce le armi, dell'incapacità di accogliere gli altri uomini, della crescente incapacità di redistribuire ricchezza, dell'onnipotenza sulla terra e sull'ambiente, della continua fioritura di nuovi diritti senza pensare a quelli degli altri... Allora, il pregare può diventare esercizio per migliorare noi stessi, per pregare per gli altri, perché chi ha responsabilità si rimetta a pensare ed elimini l'afonia o la irresponsabilità, per gridare anche al Dio dell'amore che sembra nascondersi il suo intervento nella storia: Dio dove sei?... e per proporre anche a noi stessi la domanda: dov'è l'uomo? Dov'è la sua umanità? Domanda che interpella tutti, nessuno escluso, perché della nostra vita ne possiamo fare un capolavoro solo se, giorno per giorno, impariamo di più e meglio ad amare chi vive accanto a noi. La preghiera, anche quella davanti ad una Madonna simbolo dell'apparizione narrata da giovani semplici di un piccolo villaggio del Portogallo può essere luogo per dire che non siamo migliori degli altri e che abbiamo bisogno di Qualcuno e di altri uomini che ci insegnano ad amare meglio e di più. D'altro canto, anche chi dice di non essere credente o chi crede in altri ideali o in altre confessioni religiose, può insegnare ai cristiani etiche raffinate e ad amare meglio. **I cristiani stessi, in semplicità, possono raccontare che il loro Dio, quello che l'uomo-Gesù lo ha reso visibile, ama il non amabile, è fedele nonostante le infedeltà, indica il senso oltre la morte che è risposta al male con il bene. Che il loro Dio non è onnipotente ma – secondo la bella espressione di P. Ricoeur – onniamante!**



## MADRE DELLA MISERICORDIA

Mons. Diego Natale Bona



**T**ra le sorprese che Papa Francesco ci ha fatto in questi tre anni di pontificato, dopo essere venuto fin quasi dagli ultimi confini della terra a Roma per essere il Vescovo della città e il Pastore di tutta la Chiesa, (l'ultima ce la fatta sabato passato con quello splendido documento sulla famiglia), c'è stata quella del Giubileo della Misericordia, un anno particolare di grazia e di benedizione che dà a tutti noi la possibilità di perdono e di purificazione, rendendoci rifatti amici di Dio come nel giorno del Battesimo.

Ho provato un tuffo al cuore quando ho sentito il Papa che lo ha annunciato un anno fa e lo ha aperto solennemente l'8 dicembre 2015, perché, essendo molto avanti negli anni e sentendo che è sempre più vicino il momento in cui dovrò presentarmi a Dio, ho trovato che era una grazia particolare per tutta la mia vita.

La sorpresa è cresciuta ancora quando ho letto che tutto questo il Papa lo proponeva a tutta la Chiesa, perché desiderava che passando per questa onda di purificazione e di grazia diventasse davanti al mondo di oggi più credibile, più semplice, libera non preoccupata di se stessa, un volto amico della Chiesa.

Perché della misericordia e del perdono ne abbiamo bisogno tutti e se facciamo questa esperienza di immergerci nella misericordia di Dio che ci dona il perdono di tutte le colpe attraverso la confessione delle nostre debolezze saremo tutti più attenti ai nostri fratelli che sono in difficoltà, ad aiutare chi è nella necessità, ad incontrare quanti provano la fatica di vivere.

D'altra parte è il Papa stesso che ce ne dà l'esempio: ricordate come fin dall'inizio è andato a Lampedusa dove arrivavano i naufraghi delle attraversate del mare e adesso andrà a Lesbo nel mare della Grecia che è diventata una rotta di navigazione molto pericolosa. Ma va nelle carceri, negli ospedali per i disabili, accoglie nella sua casa che non è il palazzo Vaticano ma una residenza comune i senza tetto e abbraccia anche coloro che hanno sbagliato e cercano un approdo per continuare a vivere. Tutto questo diventa possibile e bello se ci lasciamo accompagnare dalla dolcezza, tenerezza e bontà della Vergine Maria Madre della Misericordia.

Ho un bellissimo ricordo di quando il nostro Vescovo un sabato del dicembre passato ha aperto la Porta Santa della Cattedrale: una lunga fila che dalla via Trionfale arrivava a La Storta, la Porta che si apre, la gente che entra come un fiume nella Chiesa che è già zeppa e molta gente resta fuori perché non c'è più posto e poi la bella celebrazione, l'inizio dell'Anno della Misericordia, l'invito ad entrare in questo dono di perdono e di grazia e il coro che continuava a ripetere, come fosse una campana a martello, il ritornello dell'inno del Giubileo: "Misericordes sicut Pater", Misericordiosi come il Padre. Mi è risuonato dentro per tutta la notte.

### Qual è il volto di Dio? Quale è il suo nome?

Nella Bibbia ritorna sovente l'insistente invocazione: "Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto, quando verrò e vedrò il tuo volto?"

Sul monte Sinai Mosè sente che Dio gli rivela il fondo del suo essere e proclama la tenerezza divina che trionfa del peccato: Jahwé è un Dio di tenerezza e di grazia, tardo all'ira e ricco di misericordia e fedeltà, che conserva la sua misericordia fino alla millesima generazione, sopporta pazientemente mancanza trasgressione e peccato ma non passa la spugna sul peccato: lascia che le conseguenze si facciano sentire sul peccatore fino alla terza e la quarta generazione e ciò dimostra la serietà del peccato. Ma la sua misericordia conserva intatta fino alla millesima generazione, lo fa presentare all'infinito. (Es 33,19).

Ma nessuno ha mai visto Dio e nella sua tenerezza Dio manda il suo Figlio perché, diventato come noi uomo nel seno di Maria Vergine, faccia vedere con le parole e con i gesti fin dove arriva la misericordia di Dio, e troviamo nel Vangelo il perdono dell'adultera quando Gesù fa cadere le pietre da quelli che la accusavano; entra nella casa di Zaccheo, pubblicano e ricco, e non gli dice una parola sulla sua situazione ma Zaccheo sente sciogliersi il cuore e gli dice che metà delle sue ricchezze le dà ai poveri e se ha frodato gli restituisce quattro volte tanto. E racconta le parabole della misericordia: quella della pecora smarrita, una su cento, ma il pastore la va a cercare perché scommette sul centesimo, o della moneta perduta che la donna cerca ovunque e fa festa quando la ritrova e del padre del figliol prodigo che gli corre incontro quando lo vede tornare e non lo lascia neppure parlare ma lo stringe al suo cuore e comincia la festa, e convince il figlio maggiore a partecipare anche lui perché "bisognava far festa per questo tuo fratello che era morto ed è tornato in vita" (cfr Lc 15).

### E la Madonna?

Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre ad essere l'arca dell'alleanza tra Dio e il suo popolo.

Ha custodito nel suo cuore la Divina Misericordia e il suo canto di lode sulla soglia della casa di Elisabetta fu dedicato alla misericordia che si estende di generazione in generazione. Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche. Questo ci sarà di conforto e sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia. Pensiamo a Maria sotto la croce: lo accompagna per l'erta del Calvario, rimane immota durante l'agonia del suo Figlio per tre ore, ascolta il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso e sente chiaramente l'invito del Signore: Donna ecco tuo figlio, con quella parola Gesù ci consegnava a Lei, ci affidava a Lei perché diventasse per noi la Madre della tenerezza, della misericordia e del perdono.

E la Chiesa l'ha sempre vista così: fin dall'inizio ha invocato il suo aiuto nei momenti difficili della sua vita e i Padri della Chiesa ci hanno lasciato degli splendidi nomi per indicare la sua missione: rifugio dei peccatori, consolatrice degli afflitti, salute degli infermi, madre della misericordia. Per tutti vorrei ricordare la Salve Regina nata dalla preghiera dei monaci che la recitavano alla sera, perché fosse custode e maestra delle loro azioni, il titolo d'onore che da sempre è risuonato nell'assemblea dei cristiani: Madre della Misericordia.

Ricordo quando alla vigilia del Giubileo del 2000 si diffuse la notizia della lacrimazione di una statua della Madonna a Civitavecchia e il Vescovo Mons. Grillo mi confidava: cosa vorrà dire, alla vigilia del Giubileo, a due passi da Roma, la Madonna che piange?...

C'era già stata la Madonna delle lacrime a Siracusa nel dopo guerra, che ha lasciato una forte impressione nel popolo cristiano e proprio da noi a poca distanza da questa chiesa, il culto alla Madre della Misericordia di



## Ladispoli accoglie la Madonna di Fatima

Ceri, da 600 anni presente nella nostra Diocesi e come il parroco don Giacomo, indimenticabile, mi venne a parlare della sua chiesa parrocchiale chiusa da 7 anni per restauro e che finalmente gli avevano riconsegnato e in quello stesso anno abbiamo pensato di dedicare a Lei la chiesa di Ceri come santuario mariano della diocesi.

È a Lei, Madre di Misericordia, che chiediamo di accompagnarci in questa esperienza di perdono e di grazia che ci viene offerta dalla bontà immensa del Padre misericordioso che abbiamo in Cielo e di Gesù che ha dato la sua vita per noi.

Raccomandava San Paolo ai suoi cristiani: "Lasciatevi riconciliare con Cristo"!

Dobbiamo raccogliere questo invito che è una promessa di benedizione, perché nessuno vada perduto. Per questo la Madonna è venuta a trovarci: questa dolce immagine che viene da Fatima ha qualche cosa da insegnarci, di particolare da dirci.

Quando si fece vedere a Fatima, per sei volte consecutive, dal 13 maggio al 13 di ottobre 1917, disse ai tre fanciulli che la videro splendente di luce di non avere timore perché veniva dal Cielo, ma, subito, fece una domanda: "Volete offrirvi a Dio e sopportare tutte le sofferenze che vorrà mandarvi in riparazione dei peccati con cui Egli è offeso, e come supplica per la conversione dei peccatori?", e i tre fanciulli risposero: "Sì lo vogliamo".

Fin dall'inizio delle apparizioni la Madonna chiese costantemente questo aiuto ai tre pastorelli ed essi non si tirarono indietro. Quando nell'anno 2000 Papa Giovanni Paolo II dichiarò beati i due più piccoli che erano già andati in Cielo (Giacinta e Francesco), alcuni dissero che bisogno c'era di beatificare due bambini! Ma essi avevano preso sul serio la richiesta della Madonna e tutto il loro impegno era proprio quello di obbedirLe.

Non andavano ancora a scuola, perché in Portogallo non era ancora obbligatoria, ma impegnarono tutta la loro semplicità e bontà ad aiutare il desiderio della Madonna che ritornava ogni 13 del mese.

Nella terza apparizione, dopo aver raccomandato di continuare a pregare e di offrire i loro sacrifici, insegnò loro la preghiera: "Gesù mio è per

tuo amore e per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria".

Pensate che nella terza apparizione non ebbe timore di far vedere per un attimo il mare di fuoco dell'inferno e dire avete visto l'inferno dove cadono le anime dei poveri peccatori, per salvarle c'è bisogno della vostra preghiera. E Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato..., e nell'ultima apparizione, quella del miracolo del sole il 13 ottobre quando alla presenza di 70 mila persone, come aveva promesso, compì il miracolo della danza del sole e terminarono le apparizioni. Fece una raccomandazione: che non offendano più il Signore che è già tanto offeso, questa è la Madonna di Fatima che è venuta qui e ripete le raccomandazioni che ha fatto a quei tre fanciulli e sono diventati conosciuti in tutto il mondo.

La Madonna ha bisogno di noi per questo Giubileo della Misericordia. Chiede la nostra collaborazione e vogliamo dargliela con tutto l'amore possibile.



## QUANTA PREGHIERA

*Roberto e Gisella Ceccacci*

“Celebrate il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia” (Sal 117,1). È proprio questo che si è celebrato a Ladispoli dal 10 al 17 aprile: la settimana della misericordia sotto lo sguardo materno della Vergine Maria, settimana di grazia, di benedizione, di riconciliazione col Padre e tra i fratelli.

La Madonna pellegrina venuta da Fatima, accolta con grande venerazione da migliaia di fedeli di Ladispoli e dintorni ha parlato a tanti cuori, portando guarigioni interiori e speranza ai figli del nostro tempo sbandati e delusi dalle illusioni del mondo. Quanti occhi bagnati di lacrime, quanti sguardi pieni di speranza e di fiducia nell'intercessione della Mamma, che ama tutti i suoi figli e tutti vuole portare al Figlio Gesù.

E allora il nostro grazie al Padre della Misericordia che ha suscitato nel parroco Don Giuseppe il desiderio di questo incontro, ai suoi collabo-

ratori che, accoglienti, puntuali, precisi hanno ognuno svolto il loro compito con tanto amore e dedizione, ai sacerdoti che si sono prodigati perché tutti potessero accostarsi al trono della misericordia nel sacramento della riconciliazione, a quanti hanno reso possibile che per otto ore al giorno ci potesse essere preghiera comunitaria, oltre quella personale, sempre guidata con sapienza. La parola dei nostri pastori durante le Celebrazioni Eucaristiche ha toccato tanti cuori e, ancora una volta ha reso l'immagine della cattolicità della nostra Chiesa: un solo Corpo, un solo Spirito, perché uno è il Signore.

Grazie don Giuseppe, servo instancabile del Signore.

Dietro tanta efficienza e capacità, c'è stata, senza dubbio, tanta preghiera nella preparazione e tanta comunione nella tua parrocchia.

Dio vi benedica tutti!





# Ladispoli accoglie la Madonna di Fatima

## VIVA MARIA, VIVA GESÙ

Dionisio Rossi

La prima sestina dell'Atto di Affidamento a Maria recita: "Beata Maria Vergine di Fatima, con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna uniamo la nostra voce a quella di tutte le generazioni che ti dicono Beata". Appena appreso che nella nostra parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, sarebbe stata portata l'immagine della Beata Vergine di Fatima, in me c'è stato un sussulto di gioia, commozione e felicità e a pochi giorni dal suo arrivo con il nostro parroco don Giuseppe Colaci, abbiamo studiato e coordinato il servizio riguardante l'accoglienza. Appreso che noi membri del gruppo Gentiluomini dell'Eucarestia avremmo dovuto portare la statua della Madonna, la gioia è stata ancora più grande (di questo ringrazierò per sempre don Giuseppe, per avermi fatto vivere questa esperienza). Durante tutta la settimana, oltre alla mia commozione personale ho constatato come tantissime persone accorse con devozione, hanno

pregato tutti i giorni, e a tanti di loro, dagli occhi sono scese lacrime lasciando una scia sul viso, sicuramente ognuno pregava rivolgendosi alla Madonna per essere aiutati nel loro vivere quotidiano e per i problemi di salute che vivono in famiglia mi sono emozionato nel vedere tanti con la corona del Rosario in mano ed al ritornello che mi è rimasto come un chiodo nella mente "Ave, Ave, Ave Maria...", lo alzavano al cielo in segno di rispetto. In conclusione posso dire di aver vissuto una bellissima settimana dedicata alla Madonna, con l'augurio che ciò non rimanga una cosa isolata e che a casa e nei luoghi di culto ognuno possa dedicare un po' del suo tempo alla Beata Vergine Maria. Così ricorda l'ultima sestina dell'Atto di affidamento: "Voglio vivere sempre da vero tuo figlio, e cooperare perché tutti riconoscano e ti amino come Madre di Gesù, vero Dio e unico Nostro Salvatore". Viva Maria, Viva Gesù.

## RISONANZE SULLA SETTIMANA:



Finalmente l'attesa è finita... La Mamma Celeste è arrivata, e mentre aspetto di vederla, l'emozione si fa sempre più forte. Mi guardo intorno e vedo tanti fedeli che con devozione recitano il Santo Rosario, all'improvviso l'emozione mi travolge, e le lacrime prendono il sopravvento... A Lei che è una benedizione, come una bambina le chiedo di portare un po' di pace sulla terra. Ho vissuto una settimana intensa, ho visto sorrisi, ho visto pianti, ho visto visi di bambini incantati a guardare la statua della Madonna, ed ogni giorno era un'emozione straordinaria. L'ho salutata con tristezza, ma custodirò nella memoria un'esperienza ed emozioni che mi hanno travolto il cuore, l'anima e la testa. Vicino a Lei si respirava la pace...

Grazie Madre mia e grazie caro Don Giuseppe per avermi fatto vivere questa meravigliosa esperienza.

(Annalori Nuzzo)

L'evento della Madonna di Fatima è stata un'emozione inaspettata, sia per noi che eravamo già preparati al suo arrivo, e sia per la grande affluenza di fedeli che hanno riempito con gioia la nostra parrocchia. L'arrivo della Vergine, mi ha emozionato oltre ogni dire, e anche se capisco che si tratti solo di una piccola statua, ciò che rappresenta è vivo nella nostra fede, sicuramente sarà stato solo un gioco di luci ma il suo sguardo mi ha portato a fare delle riflessioni profonde su degli eventi personali, il suo viso dolce e al tempo stesso quasi rammaricato mi ha molto commosso. Spero che la grande affluenza di fedeli non si limiti soltanto a quella settimana ma possa esserci ogni giorno nella nostra chiesa.

(Maddalena Iacone)

Reverendissimo don Giuseppe, ringrazio moltissimo per la bella opportunità che mi ha dato di poter partecipare ad un evento straordinario quale la presenza della Madonna di Fatima pellegrina a Ladispoli nella Sua Parrocchia. Ero presente all'apertura della settimana ed anche il venerdì successivo per la celebrazione vespertina ed il bellissimo concerto dei cori di Ladispoli.

Sono state occasioni per me di profondo raccoglimento e preghiera. Inoltre, una foto da me scattata alla magnifica statuetta è stata da me condivisa con le mie sorelle a Pavia, ed in particolare Edy-insegnante del liceo turistico- per un "provvidenziale inceppamento" del PC della scuola nel corso di un'esercitazione in classe ha proiettato per vari minuti quell'immagine, sorprendendo tutti...

Grazie anche ai suoi collaboratori infaticabili e sempre gentili con tutti. Con un vivo pensiero, prima di prendere servizio come volontaria del Giubileo dei ragazzi e delle ragazze presso la basilica giubilare di S.Salvatore in Lauro...

(Sua Elisa Fiocca)

Quante emozioni!!!

La presenza della Madonna Pellegrina di Fatima in parrocchia ha richiamato molti fedeli, devoti alla Madonna.

Per accoglierli al meglio ci siamo riuniti, per coordinarci e dividerci in turni, per cercare di dare il supporto necessario a chiunque venisse in preghiera davanti alla sua statua.

Con gioia ed entusiasmo mi sono offerta di coprire il turno notturno, dalle 24 di sabato alle 2 di domenica, pensando che un piccolo sacrificio (visto che la sera non riesco a tener gli occhi aperti fino alle 22) lo potevo fare, riconoscendo quale grazia mi era capitata: avere la Madonna di Fatima in parrocchia, sì, la mia parrocchia che è diventata santuario!!

L'atmosfera che si è venuta a creare, luci soffuse, canti mariani in sottofondo, hanno dato modo a chiunque entrasse in chiesa di predi-





# Ladispoli accoglie la Madonna di Fatima



sposarsi alla preghiera davanti alla piccola statua posta lì in alto, come a volerci guardare tutti con occhi pieni di misericordia come solo una mamma sa fare.

Emozionante è stato vedere quante persone, famiglie con bambini ma soprattutto tanti ragazzi hanno voluto farle visita. Chi magari solo per aver sentito parlare della sua presenza in città, chi ha voluto pregare e chi solo per semplice curiosità.

Esperienza indimenticabile.

Evviva Maria!!

*(Daniela Di Russo)*



*Don Paolo Gilardi*

Ciao!

È stato una messa bellissima ieri (il 17/4 ore 11,00, ndr), mi è sembrato regnasse una grande serenità ed è stato ancora più bello il fatto che fosse all'aperto.

*(Nicoletta)*

In questa settimana giubilare abbiamo potuto dare gloria a Dio e onorare la Madonna. In qualità di terziaria francescana e di volontaria civile nell'associazione Carabinieri d'Italia, con tanto di divisa, ho potuto incontrare tanta gente e tanta sofferenza. Per cui la preghiera sgorgava naturale dal cuore. Ho ringraziato la

Trinità in questa settimana forte e compatta. Ho visto anche la preghiera di molti fedeli che non sono di Ladispoli... una bella esperienza di fratellanza dei figli di Dio, sintetizzata nella messa finale celebrata da don Giuseppe e don Giorgio.

*(Francesca Greco)*

Grazie Signore, grazie Madonna e grazie don Giuseppe, per averci donato questa splendida settimana.

*(Pietro Ferraioli)*

In questo momento particolarmente intenso della mia vita, la Madonnina è venuta da così lontano per essermi ancora più vicina di quanto non lo

*Qui accanto il Vescovo di Civitavecchia, mons. Luigi Marrucci, a destra alcuni membri del gruppo Gentiluomini dell'Eucaristia con don Antonio Coluccia.*



sia sempre stata lungo il mio cammino: pregare ai Suoi piedi è stata un'esperienza davvero toccante e vedere la tanta gente che, come in un grande abbraccio d'amore materno, è accorsa a Lei, è stata una gioia immensa che porterò sempre nel cuore. Evviva Maria!

*(Ada Lisena)*

Complimenti per come avete organizzato. Siete stati bravi!

*(Enzo Sorrentino)*

È stato molto bello anche per me. Grazie.

*(Don Paolo Gilardi)*

L'arrivo della Madonna di Fatima è stato molto sentito da tutta la comunità e tutti i ladispolani e oltre. Tanti le hanno fatto visita e hanno pregato. Uno dei momenti più significativi per me è stato il 14 aprile: io e Nino abbiamo festeggiato 20 anni di matrimonio. Prima di uscire con i nostri figli per una serata di festa. Ho deciso che dovevamo ringraziare al Madonna di Fatima! Anche Raffaele è venuto... e mentre pregava in silenzio mi ha stretto la mano e ci siamo commossi!!! Questo è il momento che ricorderò di più!

*(Stefania Lucantonio)*

Felice di aver condiviso con tutti voi la gioia di esser stato al servizio della Vergine Madonna di Fatima; felice per l'occasione che in molti hanno colto per avvicinarsi alla chiesa; felice per la grande prova di co-





# Ladispoli accoglie la Madonna di Fatima



Sopra Don Alberto Mazzola  
a sinistra, l'Arcivescovo di Siena,  
mons. Antonio Buoncristiani

munione che la parrocchia del Sacro Cuore ha saputo dimostrare. Grazie di questa straordinaria ed indimenticabile esperienza.

*(Pasquale Raucio)*

Grazie per la settimana mariana che ha permesso di vivere intensi momenti di spiritualità a tutta la Vicaria.

*(P. Lorenzo Gallizoli)*

Grazie di cuore per la bella e indimenticabile celebrazione di ieri sera.

*(Don Alberto Mazzola)*

È bastata un'ora per rigenerare il mio cuore, spero per sempre. Grazie Madonnina.

*(Carmela Di Berardino)*

Desidero ringraziare Don Giuseppe e tutti i suoi collaboratori per averci fatto vivere questa settimana con Maria. Una settimana che ci ha consentito di vivere insieme emozioni, fede e di sentirci ancora più vicini alla nostra Mamma celeste. Abbiamo sempre più bisogno di questi momenti che ci fanno riflettere su come viviamo la Parola di Dio. Grazie ancora a Don Giuseppe per l'ottima organizzazione e restiamo tutti uniti nella preghiera.

*(Serenella Di Filippo)*

Con scetticismo personale è iniziata una settimana che sicuramente ha segnato la mia crescita spirituale e di cristiano. Perché pregare Maria quando in chiesa abbiamo il padrone di casa sempre pronto ad accoglierci? La risposta mi è stata data da tutte quelle persone che in questi giorni si sono rivolte all'intercessione della nostra mamma celeste. Solo una mamma capisce i bisogni di un figlio, solo una mamma sa fare intenerire il cuore di un figlio che vaga ancora alla ricerca di una strada certa. La fede di tanti ha commosso il mio cuore, ogni qualvolta ho provato a pregare per le mie intenzioni, ma mi sovvenivano i tanti che mi son passati innanzi in questa settimana, persone che sicuramente avevano motivazioni più impellenti delle mie per versare lacrime innanzi ad una piccola statua. Poter vivere questa esperienza

è stato un dono, un dono che sono certo porterà frutti in molti, soprattutto alla nostra amata comunità, che tanto ha dato in fatiche fisiche ma molto di più ha ricevuto in grazie e misericordia. Non posso che esser triste per coloro che non hanno voluto aderire a questa ulteriore possibilità che il Signore ci ha dato, come commentavo in settimana, siamo sempre pronti a nuove esperienze e viaggi, anche chilometrici per cercare la novità, ma chi potrà offrirci una settimana di indulgenza giubilare sotto casa? Grazie Don Giuseppe per questa esperienza, grazie Don Giorgio per la tua presenza costante nel confessionale, ma soprattutto grazie Gesù per essere stato in questa settimana ancora più amico, fratello e padre.

*(Renato Barbato)*

Sono da poco rientrata e descrivere con poche righe una settimana intesa colma di emozioni è impossibile...quando sono venuta ad accoglierti domenica scorsa non credevo che avrei provato emozioni così forti...

Mi hai colpito dritta al cuore... ogni giorno a lavoro... a casa... in palestra... o mentre facevo la spesa... eri un pensiero fisso non vedevo l'ora di venire da te perché sapevo che tu mi stavi aspettando. Viverti ogni giorno, starti vicino... assisterti è stato bellissimo e commovente... come vedere quotidianamente tutti i pellegrini che venivano a pregarti a chiederti aiuto ed io osservavo in silenzio e pregavo perché potessi ascoltare (come so che fai) ed aiutare tutti affinché tutte le loro richieste vengano esaudite... Tra qualche ora dovrò salutarti sarà molto difficile per me... pensare che da lunedì non ci sarà il nostro appuntamento quotidiano... ma so che sei e sarai sempre nel mio cuore. Grazie Madonnina per tutto! Mi hai arricchita tanto, buon viaggio! Porta sempre pace speranza amore a tutti. E Grazie a te dongiu che mi hai permesso di vivere tutto questo. Ho capito in questa settimana (me ne hai data conferma tu nell'omelia)... quando dico che la Madonnina Pellegrina Sempre sarà nel mio cuore... l'appuntamento quotidiano continuerà perché ho scoperto l'importanza del Santo Rosario e la ritroverò ogni giorno quando (mi sono promessa) di recitarlo...

*(Teresa Fusi)*

# RAGA...NON SBRAGA

il corriere della pastorale giovanile



## FIOCO AZZURRO AL GRUPPO GIOVANISSIMI

Daniele Massullo

Ed eccoci arrivati! Il prossimo mese entrerà l'estate che porterà anche il... "meritato" riposo da tante attività quotidiane... scuola, lavoro, impegni cadenzati e anche... quelli parrocchiali! Quest'anno, per noi ragazzi del gruppo giovanissimi, è stato un anno un po' più particolare del solito, un anno in cui oltre ad attendere l'estate col suo riposo, abbiamo atteso per nove mesi l'arrivo di un piccolino, che il 25 aprile è "uscito allo scoperto" ed ha conosciuto il volto dei due genitori che per tanto tempo l'hanno atteso e hanno preparato al meglio il suo arrivo.

Io che scrivo sono un po' più grande dei ragazzi che formano il gruppo, ma con loro, e grazie a loro, mi sento più giovane, più adolescente, più... sbarazzino.

Ricordo ancora quei giorni di inizio anno, tra settembre e ottobre, quando con Paola abbiamo annunciato ai ragazzi che, a fine aprile, sarebbe nata... la mascotte del gruppo. Quello che non possiamo dimenticare sono la loro gioia e la loro curiosità nel vivere questo momento, sfociate in un grande urlo accompagnato da applausi.

E poi tutto l'affetto che ci hanno mostrato durante l'anno, una presenza sempre discreta, ma importante, che... il nostro Samuele, siamo certi, ha sentito tutti i venerdì sera quando ci siamo incontrati.

Indescrivibile l'emozione provata nel giorno in cui l'attesa è diventata presenza, quella notte tra il 24 e il 25 aprile in cui Samuele ha scelto di venire al mondo.

I "nostri" ragazzi, sempre lì presenti, grazie a... whatsapp, che attendevano gli aggiornamenti.

Con loro abbiamo pregato insieme, con Samuele, per Samuele e per noi ed è stato affascinante percorrere quest'anno insieme, programmando tutto quello che volevamo fare con il pensiero fisso a quando il bambino sarebbe stato con noi.

Grazie ragazzi! Grazie perché la vostra gioia nel vederci felici per l'attesa di un bambino, dono splendido di Dio, ha riempito i nostri cuori.

Grazie per il vostro affetto, perché ha reso la nostra attesa ancora più dolce!

E grazie a tutta la comunità parrocchiale che ci ha sempre sostenuto e incoraggiato.

Grazie a Dio, perché, attraverso le persone a noi vicine e attraverso Samuele, si è reso ancora più vicino a noi.



## GRAZIE MAMMA CELESTE

Ludovica Battestini

Quante parole sono e saranno dette riguardo questa unica e irripetibile esperienza vissuta. L'arrivo della Madonna di Fatima ha acceso in ognuno di noi una trepidante attesa e un cuore colmo di gratitudine, una gratitudine espressa anche attraverso la costante partecipazione alle celebrazioni durante la settimana, ai rosari e alle catechesi. Euforica e desiderosa di vivere del tempo pieno e ricco in sua presenza, ho cercato quotidianamente di ritagliarmi degli spazi dove poter stare "a tu per tu" con Maria, pur essendoci sempre un gran afflusso di fedeli. Nei momenti di preghiera in silenzio ammiravo la statua della Madonna e ne rimanevo affascinata per la pace e la tenerezza che ispirava, mi rendevo conto che tutti i fedeli che erano al suo cospetto erano "semplicemente" attratti da una mamma che abbraccia i suoi figli con uno sguardo teneramente comprensivo. Una madre fa grandi cose per i proprio figli e così ha fatto Maria: persone lontane dalla Chiesa, dubbiosi, scettici,



forse spinti anche da curiosità, hanno avvertito quella spinta dentro di loro che li ha portati anche solo per dieci minuti a contemplare la statua, a ritrovarsi a recitare un' "Ave Maria...", a emozionarsi e asciugare di nascosto qualche lacrima. Mai come questa settimana mi sono risuonate in mente le parole di don Tonino Bello riguardo Maria: "Nessun linguaggio umano deve essere stato così pregnante come quello di Maria. Fatto di monosillabi veloci come un 'sì', o di sussurri brevi come un 'fiat', o di abbandoni totali come un 'amen' ". Grazie Mamma celeste per la tua presenza e per averci permesso di assaporare e vivere il tuo grande Amore.



## L'ORATORIO ESTIVO

L'equipe

Molto più velocemente, chiamiamo l'oratorio estivo, GREST (grande estate), rivolto come sempre a bambini e ragazzi, dai 6 ai 14 anni. Ancora quest'anno la macchina organizzativa è partita con entusiasmo. Essa è composta da una trentina di persone giovani o giovanissime che cureranno la proposta formativa e di gioco delle tre settimane in calendario, dal 13 giugno al primo luglio, dal lunedì al venerdì.

Tutti gli spazi della parrocchia saranno a disposizione dell'evento: la chiesa, le aule, i saloni e, senz'altro, l'area esterna, detta, appunto, "dell'oratorio".

Il tema, dei contenuti e delle attività di tutto il grest, sarà incentrato sulle opere di misericordia. Al termine di ogni settimana è prevista un'uscita: alle cascatelle di Cerveteri, all'oasi protetta di "Macchiatonda" e a "Zoomarine".

Sin d'ora un grazie a tutti i partecipanti e ai volontari che offriranno le loro giornate per far divertire e star bene quanti parteciperanno alla proposta parrocchiale.

Per tutti gli operatori GREST il prossimo appuntamento è per mercoledì 8 giugno pomeriggio al fine di allestire gli spazi delle attività e dargli una simpatica ambientazione.

